



# *Famiglia* *Missionaria della Redenzione*



***Natale, gioia e speranza per tutti***



# Famiglia Missionaria della Redenzione



**A ROVIGO la Famiglia Missionaria della Redenzione offre un servizio ai Sacerdoti, alle Comunità e a tutti coloro che desiderano: Oggetti religiosi, Arte sacra, Paramenti, Camicie clergy...**

**Libri di diverse Casa Editrici, Bomboniere con oggetti di altri Paesi. Particole, Vino S. Messa, Cera di tutte le qualità e dimensioni.**



**COLLABORARE con la Famiglia Missionaria della Redenzione** significa contribuire anche alla realizzazione di progetti di sviluppo e solidarietà in Brasile e in Burundi, ponendo attenzione alle necessità più urgenti dei fratelli che il Signore ci fa incontrare.

**Fondazione Famiglia Missionaria della Redenzione**  
Via A. Speroni degli Alvarotti 16,  
(Vicino al Vescovado) 45100 Rovigo  
Telefono 0425 24004-Cell.:3516685010 / 3472375473  
www.fmdr.org • E-mail fmdr@fmdr.org

## SOMMARIO

Premessa.....	3
Omelia di Padre Achille Corsato .....	4
Avvento 2025 .....	5
Pellegrini di speranza....con santa Maria Chiara Nanetti .....	22
Veglia missionaria .....	24
Giornate del Giubileo missionario a Roma ..	26
Ricambio della presenza delle sorelle missionarie. nella parrocchia di Ponte san Nicolò. ....	28
Grest a Voltabusegana .....	29
Testimonianza di una missionaria .....	30
Una grande festa della Famiglia .....	32
Testimonianza di vita consacrata .....	34
Che fortuna partecipare agli eventi gioiosi ..	35

### BRASILE

Accoglienza del Messia .....	36
Ciò che il Signore ci ha fatto è meraviglioso ..	37

### BURUNDI

Festa di consacrazione nella FmdR .....	39
Gratitudine mista al sorriso .....	41
È dalla tua generosità che nasce la gioia del povero .....	43
Incontro vocazionale .....	44
Educare alla vera gioia e alla speranza .....	45
Il Figlio dell'Uomo non è venuto per essere servito .....	46
PROGRAMMA 2025-2026 .....	47
PROGETTI DI SOLIDARIETÀ .....	48

*Il mensile viene inviato gratuitamente alle famiglie e agli amici che desiderano conoscere e condividere lo spirito ecumenico missionario*

D. Legge n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Il suo indirizzo fa parte del nostro archivio: "Famiglia Missionaria della Redenzione" e lo comunichiamo alla tipografia per la spedizione gratuita del nostro opuscolo di informazione a carattere ecumenico missionario e di altre notizie sempre di carattere missionario, del C.E.M. Mondialità e del Centro Missionario Diocesano, organismi entro i quali prestiamo il nostro servizio. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Inoltre lei può chiedere in ogni momento, modifiche, integrazioni o cancellazione scrivendo: Famiglia Missionaria della Redenzione Via A. Speroni, 16 45100 ROVIGO.

**Redazione:**

**"FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDEZIONE"**

Via Arnaldo Speroni, 16 Rovigo.

**Direttore Responsabile:** Settimio Rigolin

Autorizzazione del Tribunale di Rovigo n. 09 del 30 luglio 1992.

**Stampa presso:** S.I.T. srl - Dosson di Casier (TV)  
Tel. 0422/634161

# Natale, gioia e speranza per tutti



Carissimi,

stiamo concludendo l'anno del Giubileo della Speranza che ha dato tanti frutti al di là di ogni aspettativa. La partecipazione ai vari momenti a Roma e nelle chiese giubilari nel mondo è, secondo me, un segno che il mondo porta ancora oggi l'anelito alla Speranza, alla Pace nonostante gli eventi odierni sembrino mostrare il contrario.

Penso che l'esperienza giubilare sia stata un'opportunità per incontrare la Misericordia di Dio e per rinnovare la fede di tante persone che hanno intrapreso pellegrinaggi, in particolare a Roma, per visitare le Basiliche e attraversare la Porta Santa.

Il tema di questo Giubileo 2025 "pellegrini di speranza" ci ha dato la forza e la speranza di guardare al futuro con fiducia fondata su Cristo Risorto.

Sperare significa credere in un senso profondo, anche se non si può prevedere il risultato finale. La speranza non è la convinzione che qualcosa andrà bene, ma la certezza che qualcosa trova sicuramente un senso, al di là di come andrà a finire; significa agire, anche a piccoli passi, con fiducia e determinazione. La perseveranza è fondamentale per superare gli ostacoli. Si può cercare di trovare gli aspetti positivi anche nelle situazioni più difficili. È utile valutare i fatti senza farsi sopraffare da pensieri catastrofisti. Cercare il bello e il buono nel mondo che ci circonda può aiutare a mantenere la speranza viva. Parlare con amici o con persone di fiducia può aiutare a non sentirsi soli.

A Natale, il coro degli angeli canta la pace per l'umanità amata da Dio.

Il segno che i pastori ricevono dall'annuncio degli angeli è di una semplicità estrema: un bambino nato nella povertà di una stalla, un bambino figlio di una povera coppia di sposi, un bambino cui è negata l'ospitalità.

Il segno del Natale è tutto qui! Eppure il bambino è proclamato Messia: Salvatore e Signore, è un bambino, figlio di poveri, nato nella povertà! Se i cristiani non mantenessero vivo il legame tra il bambino e il Signore, tra la povertà e la gloria, non capirebbero la verità del Natale.

E' in Gesù che la speranza di Dio e la speranza dell'uomo si incontrano.

Dalla Speranza a cui ci ha guidato tutto il Giubileo chiamandoci ad essere "pellegrini di speranza", nasce la gioia profonda che viene dalla consapevolezza di essere Redenti gratuitamente.

La Famiglia Missionaria della Redenzione è chiamata a dare speranza, quindi a porre gesti di speranza nei confronti di chi l'ha perduta o rischia di perderla se non trova una mano amica che la riconforta o l'aiuta.

Per questo anche quest'anno sono state realizzate opere di misericordia e progetti vari soprattutto in Brasile e Burundi. Chi li realizza non siamo solo noi Missionarie e Missionari della Redenzione bensì tutti quelli che attraverso gesti concreti scelgono di essere vicino ai nostri fratelli e sorelle che sono nel bisogno.

Inoltre la nostra Famiglia Missionaria ha vissuto quest'anno giubilare nella gioia della consacrazione delle sorelle (8 sorelle dei primi voti in Burundi, 2 sorelle di consacrazione perpetua in Italia e 1 in Brasile). Anche la partecipazione al Giubileo Missionario a Roma è stato di gioia e di stimolo per l'impegno missionario che la Famiglia Missionaria ha ereditato dal suo fondatore Padre Achille Corsato. L'anno prossimo festeggiamo 80 anni dalla fondazione di questa Famiglia Missionaria della Redenzione. E' una festa che ci permetterà di continuare il nostro giubileo anche dopo il Giubileo. Vi inviteremo prossimamente a momenti che ci permetteranno di vivere questa ricorrenza.

Termino augurandovi un Santo Natale 2025 e un Buon Anno Nuovo 2026.

*Lucia NSABIMBONA, Responsabile generale*





# OMELIA DI PADRE ACHILLE

## Il giorno di Natale

"Il Verbo, luce vera, che illumina ogni uomo, faceva la sua entrata nel mondo; era luce per gli uomini, luce fra le tenebre. A quanti l'accosero diede il potere di diventare figli di Dio!"

Festa di gioia il Natale!

L'angelo disse ai pastori: "Vi do l'annuncio di una grande gioia".

Festa di pace il Natale!

All'angelo, che aveva annunciato ai pastori di gioire per la nascita del Messia, si unì uno stuolo di altri angeli e tutti cantavano dicendo: "A Dio gloria in cielo, agli uomini di buona volontà pace in terra". Cristo è venuto in terra, il Verbo si è fatto carne, si è fatto uomo come noi, in tutto simile a noi, tranne nel peccato, si è fatto nostro fratello per affratellare tutti gli uomini perché tutti sono figli dello stesso Padre che è nei cieli.

Festa di salvezza il Natale!

L'angelo disse ai pastori: "Oggi è nato a voi il Salvatore". E tutta la liturgia di oggi ripete questo soave ritornello. E in ogni Santa Messa durante la recita del "Credo" noi diciamo che Gesù "per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo". E il santo Padre Paolo VI, nel suo messaggio natalizio, rivolto a tutti i fedeli e a tutti i cittadini del mondo, venerdì scorso 20 dicembre, attraverso i microfoni della radio e della televisione, ci ha ricordato che anche nell'era del progresso l'uomo ha bisogno di essere salvato e solo la speranza, cristianamente intesa, può risollevare l'umanità dalla profonda crisi che l'angoscia.

Gesù significa Salvatore.

Cristo significa Messia (inviato).

L'umanità ha bisogno di Gesù Cristo, l'inviato dal padre a salvare tutti. L'annuncio del Natale di Gesù, dopo quasi venti secoli, conserva ancora la sua attualità, conserva ancora la sua validità.

Quel Cristo, che in quella notte beata si è inserito nella storia e nei destini dell'umanità, vive tuttora.

Vive nella pienezza della sua gloria e nella vita celeste, ma di là viene ancora di qua in



mezzo a noi, rinascendo continuamente nel suo corpo mistico che è la Chiesa e ancora difonde nel mondo la sua verità e la sua grazia.

Questo è il Natale!

E' il cristianesimo vivo nella realtà che Cristo opera tra noi:

la candida e pia innocenza dei bimbi;  
il dolore offerto dagli ammalati;  
l'amore sano e profondo delle famiglie;  
la generosità disinteressata dei giovani;  
la pazienza umile ed innocente dei poveri;  
la fatica anelante a maggior giustizia dei lavoratori;  
la carità silenziosa e operante dei buoni;  
la preghiera incessante nelle comunità dei fedeli. E' il cristianesimo vivo della Santa Chiesa Cattolica.

Meditiamo questo messaggio di speranza e sentiamone la responsabilità per esserne, nel mondo di oggi, i convinti annunciatori, i continuatori del piano di salvezza iniziato da Dio mediante Cristo. A Natale e a Capodanno parenti, amici, conoscenti, vicini di casa si scambiano, a voce o per iscritto, gli auguri. Quante volte, in questi giorni, la parola "Auguri" viene ripetuta a voce! Ve la rivolgo anch'io questa Parola: Auguri e Buon Anno, auguri sinceri e cordiali. Tanti, con queste due parole, intendono salute, lunga vita, buoni affari. Non sono auguri cattolici e non sono quelli che rendono felice l'uomo che ha sete di felicità e pace. Quindi io vi auguro, in quest'anno, di prendere su di voi il giogo di Cristo, che è povero e leggero, e anche la pace sulle vostre anime. E se tutti facessero così ci sarebbe la pace in terra.



# AVVENTO 2025 - ANNO A

DOMENICA 30 NOVEMBRE



## VEGLIARE SCEGLIENDO QUELLO CHE GESÙ SCELSE



### Dal Vangelo di Matteo (Mt 24, 37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

### Riflessione

Oggi, prima domenica di Avvento, inizia l'anno liturgico. l'anno civile inizierà il primo di Gennaio.

Entriamo in un tempo forte, il tempo della venuta di Cristo che culmina con il Santo Natale, ma ci saranno quattro settimane di forte preparazione perché il Cristo, che è già nei nostri

cuori, rinasca e risplenda. Viene Gesù! Tutte e quattro le settimane avranno una musichetta di sottofondo, che è questa: «Vegliate perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà». E' importante vegliare perché «sola-mente chi è sveglio non sarà preso di sorpresa». Vegliare è un richiamo salutare a ricordarci che la vita non ha solo la dimensione terrena, ma è proiettata verso un "oltre", come una pianticella che germoglia dalla terra e si apre verso il cielo.» (Benedetto XVI). Dobbiamo trovarci preparati con l'amore acceso nel cuore. L'Avvento serve ad imparare ad aspettare, con pace e con amore, il Signore che viene. Sant'Agostino da una buona formula per l'attesa: «Com'è la tua vita, così sarà la tua morte». Se aspettiamo con amore, Dio colmerà il nostro cuore e la nostra speranza. Benedetto XVI spiega; «Vegliare significa seguire il Signore, scegliere quello che Gesù scelse, amare quello che Lui amò, adeguare la propria vita alla Sua».

### Pregiera:

Signore, insegnaci a vegliare e a vivere ogni giorno come dono, pronti ad accoglierti senza distrazioni. Donaci uno spirito vigilante, perché, camminando sulle tue vie di pace, possiamo andare incontro al Signore quando verrà nella gloria



**LUNEDÌ 1 DICEMBRE 2025**

**Fiducia posta in Gesù Cristo**

**Dal Vangelo di Matteo (Mt 8, 5-11)**

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

### Riflessione

Oggi, Cafàrnao è la nostra città ed il nostro popolo, dove ci sono persone ammalate, conosciute alcune, anonime altre, frequentemente dimenticate. Il centurione di Cafàrnao non dimentica il suo servo prostrato nel letto, perché lo ama. Mosso dall'amore, si rivolge a Gesù e, davanti al Salvatore, fa una straordinaria confessione di fede: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito» (cf Mt 8,8). Qui si evidenzia la fede umile del centurione: non ha bisogno che Gesù venga per guarire, basta la sua parola. È un modello per tutti: la fede che riconosce il potere e la misericordia di Cristo anche da lontano, senza condizioni. Questa confessione si basa sulla speranza; sorge dalla fiducia posta in Gesù Cristo e, allo stesso tempo, pure dalla coscienza della propria indegnità personale, che l'aiuta a riconoscere la propria povertà. Solo possiamo avvicinarci a Gesù Cristo con un atteggiamento umile, come quella del centurione per potere vivere la speranza dell'Avvento; speranza di salvezza.

**Pregliera:**

Gesù, donaci la fede del centurione: fa' che sappiamo fidarci della tua parola più di ogni altra sicurezza.



**MARTEDÌ 2 DICEMBRE 2025**

**Ti rendo grazie o Padre**

**Dal Vangelo di Luca (Lc 10, 21-24)**

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

### Riflessione

Gesù ringrazia il Padre per rivelare le cose ai piccoli piuttosto che ai sapienti. La gioia di chi ascolta il suo annuncio: non è privilegio umano, ma dono divino. È un invito ad accogliere il "segreto di Dio" con cuore semplice. Tanti desidererebbero conoscere Cristo, ma per vari motivi non possono o non riescono. Preghiamo perché sorgano vocazioni consacrate, sacerdotali e missionarie per portare al mondo il messaggio del vangelo.

«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli». Solo i "piccoli" possono accostarsi al mistero e ricevere la luce (10,21). Ma chi sono i piccoli secondo l'Evangelo? I piccoli non sono necessariamente i bambini per età. Sono invece tutti quanti che hanno umiltà, semplicità e fiducia. Gesù infatti si rallegra oggi e dice: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete" (Lc 10,23). Ci invita anche noi a stare nella gioia. E cosa vedono i nostri occhi? Un Dio che si nasconde nell'umiltà della condizione umana. Il cristiano deve non solo servire i piccoli, ma deve identificarsi con loro. "Sapersi bisognoso di salvezza, afferma Papa Francesco, è indispensabile per accogliere il Signore".

**Pregliera:**

Padre, rendi il mio cuore semplice, umile e fiducioso; capace di stupore e di gratitudine per i tuoi doni.



**MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 2025**

## **Egli li guarì**

**Dal Vangelo di Matteo (Mt 15, 29-37)**

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele. Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

### **Riflessione**

Il miracolo della moltiplicazione evidenzia la compassione di Gesù per la folla e la sua provvidenza anche nei bisogni materiali. Offre un'immagine potente di come Dio non ignora le nostre necessità concrete. Il Signore non desidera la nostra sofferenza né la malattia, ma dona ogni giorno vita piena per tutti. La sua vita donata per noi nell'Eucaristia è strada maestra per vivere nella gioia nonostante le sfide della vita.

#### **Pregiera**

Signore, tu che nutri i tuoi figli, rendimi attento ai bisogni degli altri e generoso nel condividere.



**GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2025**

## **Costruire su Cristo**

**Dal Vangelo di Matteo (Mt 7, 21.24-27)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

### **Riflessione**

Le parole di Gesù mettono in guardia: non basta chiamarlo "Signore", ma servire Dio nel fare la sua volontà. Il fondamento della vita cristiana è l'ascolto-attivo, che porta azione concreta: chi costruisce sulla roccia, sul suo insegnamento, resiste alle tempeste.

Il terreno solido della roccia permette di camminare con fiducia, sapendo che il Signore è sempre dalla nostra parte per sostenerci e guidarci, rivelando nel nostro cuore la sua volontà. La sabbia, invece, è l'incertezza del dubbio, la fede che viene meno, la vita costruita sulle proprie idee.

#### **Pregiera**

Gesù, aiutami a non fermarmi alle parole, ma a costruire la mia vita sulla roccia della tua volontà.



## Signore, pietà di me!

### Dal Vangelo di Matteo (Mt 9, 27-31)

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: "Figlio di Davide, abbi pietà di noi!". Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: "Credete che io possa fare questo?". Gli risposero: "Sì, o Signore!". Allora toccò loro gli occhi e disse: "Avvenga per voi secondo la vostra fede". E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: "Badate che nessuno lo sappia!". Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

### Riflessione

La guarigione dei ciechi ci ricorda che la fede chiede fiducia e movimento: i ciechi seguono Gesù, chiedono misericordia e vengono guariti. È un percorso: riconoscere di non vedere e camminare verso Lui. Solo in questo modo avverrà tutto secondo la nostra fede. Essa è la bussola della vita, la 'vista' per percepire ciò che di più importante c'è nella vita: la presenza di Dio, viva ed attuante in noi.

#### Preghiera

Figlio di Davide, abbi pietà di me: guarisci la mia cecità e apri i miei occhi alla tua luce.

## Pregare per le vocazioni

### Dal Vangelo di Matteo (Mt 9, 35-10, 1.6-8)

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

### Riflessione

Gesù, che predica il Vangelo e guarisce, chiama i discepoli a condividere la sua missione. Essere suoi testimoni comporta accogliere un mandato, rischiare, uscire dai propri spazi per portare la sua presenza. Dio continua a chiamare, nonostante i tanti rifiuti che riceve, perché tanti possano ricevere l'annuncio di salvezza e di misericordia. Preghiamo il padrone della messe perché mandi operai a compiere la sua volontà, per l'avvento del Regno di Dio.

#### Preghiera

Signore, rendimi strumento della tua missione: donami coraggio e amore per annunciare il tuo Regno. Per Cristo Nostro Signore. Amen



### **Dal Vangelo di Matteo (Mt 3, 1-12)**

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!". Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile".

### **Riflessione**

Giovanni Battista è la voce che grida nel deserto: invita alla conversione, al cambiamento di vita. Abbiamo cominciato il tempo di Avvento, tempo di gioiosa attesa. L'esortazione di Giovanni ci

fa capire che quest'attesa non s'identifica con il "quietismo", né si rischia di pensare che siamo già salvi per il solo fatto di essere cristiani. Quest'attesa è la ricerca dinamica della misericordia di Dio, è una conversione cordiale, è la ricerca della presenza del Signore che venne, viene e verrà. Il battesimo che prepara la via al Signore è quello di un cuore sincero, che si pente e si dispone a cambiare. Di Giovanni parlano non solo i vangeli, ma anche gli storici, come l'ebreo Giuseppe Flavio, il quale lo descrive come un «uomo buono, che esortava i giudei a condurre una vita virtuosa e a praticare la giustizia vicendevole e la pietà verso Dio, invitandoli ad accostarsi insieme al battesimo». Il "veniente" che Giovanni immagina non sarà affatto il Messia Gesù di Nazaret: il Battista lo aveva immaginato come un giudice spietato, che sarebbe venuto non a salvare, ma a regolare i conti proponendo la soluzione più facile per rimediare al dilagare del peccato: la morte del peccatore. Gesù non eserciterà mai in tal modo il suo ruolo messianico, e se riprenderà alcune parole del Battista, come quella sulla conversione (cf. Mt 4,17: «Convertitevi»), dirà di essere venuto non per la rovina, ma per la salvezza dei peccatori.

### **Pregiera**

Dio misericordioso, apri i nostri cuori alla conversione: fa' che prepariamo la strada al tuo Figlio con una vita rinnovata.



**LUNEDÌ 8 DICEMBRE 2025**

**Solennità dell'immacolata concezione**

**Dal Vangelo di Luca (Lc1,26-38)**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

### **Riflessione**

L'Annunciazione: Maria accoglie il progetto divino con fiducia, disponibilità, umiltà. Il suo "eccomi" è paradigma per ogni credente: lasciarsi rivoltare la vita da Dio, credere che nulla è impossibile a Lui. Maria era una donna di fede, dunque sempre in attesa dell'azione e della presenza di Dio, e proprio per questo nei confronti del suo Signore non aveva alcuna pretesa né vantava alcun merito. Perciò è sorpresa, timorosa e stupita per questa grazia di Dio che la invade nella quotidianità dei suoi giorni. Eppure Maria sa ascoltare la voce del Signore che le chiede di non temere, di avere fede: il figlio che concepirà dovrà chiamarlo Gesù, Jeshu'a, "il Signore salva", così che egli sia riconosciuto nella sua vera identità di Figlio dell'Altissimo, discendente di David, dunque Messia.

#### **Preghiera:**

Maria, insegnami a dire il mio "eccomi" a Dio, con fiducia e umiltà, anche nei momenti di incertezza. Per Cristo nostro Signore. Amen



**MARTEDÌ 9 DICEMBRE 2025**

**Dio vuole che nessuno si perda**

**Dal Vangelo di Matteo (Mt 18, 12-14)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

### **Riflessione**

Gesù, buon pastore, guida con amore il suo gregge e gli offre vita e protezione. È un pastore che non pensa a sé ma al bene delle singole pecore che gli appartengono; è un pastore che ama e conosce per nome le sue pecore, le chiama ed esse riconoscono la sua voce. E la Sua è una voce dolce e forte al tempo stesso. È vero che noi, spesso, ascoltiamo tante voci, ma la voce del Pastore è unica perché è una voce amica, che ci ama e che scalda il nostro cuore. Ascoltando la voce di Gesù che ci parla attraverso la Sua Parola noi ci sentiamo sostenuti, consolati ma soprattutto ci sentiamo amati e conosciuti nel più intimo del nostro cuore.

#### **Preghiera**

Gesù, Buon Pastore, non lasciarmi mai smarrire; fa' che anch'io cerchi chi è lontano con il tuo amore.



## **Venite a me !**

**Dal Vangelo di Matteo (Mt 11, 28-30)**

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

### **Riflessione**

È davvero consolante e commovente l'invito di Gesù che non si limita a dirci di seguirlo, ma addirittura ci vuole vicini per camminare insieme. Lui non si presenta solo come un Maestro che indica con sicurezza la strada...ma guarda con compassione a quelli che sono caricati di pesi che faticano a portare. Egli conosce il nostro cuore e sa quanto siamo fragili e quante volte la fatica diventa un peso che impedisce il cammino". Ma dove possiamo incontrare da vicino il Maestro? Dove possiamo parlargli in amicizia? Davanti al tabernacolo, o vicino a chi soffre Gesù ci aspetta per regalarci pace e serenità "E io vi darò ristoro" Il buon pastore non solo condivide la nostra fatica ma promette di darci quel riposo di cui abbiamo bisogno. L'incontro con Lui è sempre riposante.

### **Pregiera**

Signore, a te affido le mie fatiche: dammi il tuo riposo e la pace del cuore.



## **Giovanni il profeta**

**Dal Vangelo di Matteo (Mt 11, 11-15)**

In quel tempo, Gesù disse alle folle: "In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!".

### **Riflessione**

Gesù esalta Giovanni Battista, ma indica che il più piccolo nel Regno è più grande di lui. Il Regno è dono sorprendente: non misura grandezza con i criteri del mondo, ma con l'appartenenza a Cristo. Sullo sfondo appare la figura di Giovanni Battista: la sua vita austera e la sua testimonianza coraggiosa, che giunge fino al martirio, offrono un'immagine concreta di quelle scelte che ogni discepolo è chiamato a fare. Il Regno di Dio si manifesta lì dove i discepoli di Gesù sono pronti a testimoniare con coraggio la loro fede in Dio senza temere le opposizioni, diventando segno di contraddizione, proprio come ha fatto Gesù: "Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione" (Lc 2, 34). La presenza di Gesù non lascia indifferenti, suscita una reazione, impone a tutti di prendere posizione.

### **Pregiera**

Padre, donami la grandezza dell'umiltà: rendimi piccolo ai tuoi occhi per essere accolto nel tuo Regno di pace e di giustizia.



## Gesù il messia non è ascoltato

### Dal Vangelo di Matteo (Mt 11, 16-19)

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:

"Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!"

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori".

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

### Riflessione

Dio si mostra sapiente perché capace di un amore vero e libero, dove non c'è alcun bisogno di chiedere all'altro continue conferme e indizi per nutrire fiducia nella relazione, ma dove si cresce continuamente nel desiderio di farsi dono all'altro, senza aspettarsi nulla, se non la gioia di una corrispondenza sincera e libera dalla logica delle aspettative. Non è dunque la severità di Dio a renderci capricciosi, ma piuttosto il suo trattarci da persone a cui è stato accordato il dono e il peso della libertà a renderci così insofferenti di fronte ai cambi e agli imprevisti della realtà. Una creazione libera esige l'obbligo di essere disposti a imparare dove e come la vita può ancora modificarsi ed espandersi

Per evitare indifferenza e insensibilità ci vuole ascoltare, vivere un ascolto reciproco. E in questo ascolto reciproco, si tratta anche di cercare di ascoltare ciò che lo Spirito Santo ci sta dicendo. Ascoltare è un verbo attivo. Non si tratta solo di ascoltare ciò che viene detto e poi rifiutarlo immediatamente. Si tratta di ascoltare con il cuore, cioè lasciandoci toccare, cercando di metterci nei loro panni per comprendere il loro punto di vista.

#### Pregiera

Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio, perché, illuminati dalla sua parola di salvezza, andiamo incontro a lui con le lampade accese. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

## Elia è già venuto

### Dal Vangelo di Matteo (Mt 17, 10-13)

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti". Allora i discepoli gli domandarono: "Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?". 11 Ed egli rispose: "Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. 12 Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro". 13 Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

### Riflessione

Gesù spiega che Giovanni Battista è il "nuovo Elia": la sua missione di preparare il popolo è già avvenuta. Chi riconosce i segni di Dio non resta cieco davanti alla sua presenza. È un'amara verità: capiamo l'importanza di qualcosa o di qualcuno quando ormai è troppo tardi. Eppure basterebbe essere più semplici, più umili, più pazienti e più leali, per accorgerci che il Signore riempie la nostra vita di ciò che conta attraverso le cose più normali e meno evidenti di cui è fatta la nostra esistenza. Vorremmo sempre un effetto speciale che ci dica che quella è una cosa giusta, ma la verità è che chi cerca effetti speciali non si accorge di quanta bellezza che c'è nelle cose semplici che ci circondano e che ci parlano senza gridare. La verità che stiamo cercando non riguarda più il futuro, ma il presente che c'è davanti ai nostri occhi.

#### Pregiera

Gesù, aiutami a riconoscere i tuoi profeti e ad accogliere la tua presenza nei segni che mi doni.



## III DOMENICA 14 DICEMBRE 2025

### RIFERITE CIÒ CHE UDITE E VEDETE



#### Dal Vangelo di Matteo (Mt 11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

#### Riflessione

Giovanni in prigione domanda se Gesù è davvero l'atteso: la risposta è nei segni concreti di guarigione e annuncio ai poveri. La fede non è cieca, ma riconosce l'opera di Dio nella vita che rifiorisce. Questa pagina di vangelo forse non ci fa pensare subito alla gioia, eppure il messaggio è davvero bellissimo: Dio in Gesù, il Messia atteso e promesso, viene a guarire la nostra vita! Ci guarisce dalla cecità che non ci permette di vedere le sue meraviglie, dalla fatica di camminare sulle sue vie, dalla lebbra che ci isola dal prossimo, dalla sordità che non ci fa udire la sua Parola, ci dona vita nuova. Ma per accogliere questa "bella notizia", l'annuncio del vangelo, dobbiamo essere poveri... Giovanni il Battista lo era, sicuramente avrà riconosciuto in questi segni il compiersi della promessa all'antico popolo dell'alleanza. Giovanni resta però un uomo legato all'antica Legge, è il più grande tra i nati di donna, ma il più piccolo di coloro che accolgono il Vangelo e aprono il cuore all'avvento del Regno è più grande di lui, perché vive la nuova legge, che è l'amore.

Noi possiamo sentire rivolte a noi queste parole di consolazione e di speranza. Quante belle notizie, dunque, oggi, quanta gioia, per chi sceglie Cristo, il suo Vangelo, la novità della sua Parola, per chi si apre con fede all'incontro con Colui che è Amore e che viene a salvarci, a liberarci, a donarci vita nuova.

#### Pregiera

Signore, rafforza la nostra fede: fa' che sappiamo riconoscerti nelle tue opere di bontà e di guarigione.



**LUNEDÌ 15 DICEMBRE 2025**

**Chi ti ha dato autorità ?**

**Dal Vangelo di Matteo (Mt 21, 23-27)**

In quel tempo Gesù entrò nel tempio. Mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: "Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?". Gesù rispose loro: "Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?". Essi discutevano fra loro dicendo: "Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta". Rispondendo a Gesù dissero: "Non lo sappiamo". Allora anch'egli disse loro: "Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

### **Riflessione**

I capi interrogano Gesù sull'autorità. Egli ribalta la domanda e mostra che non vogliono riconoscere la verità. È un invito a non restare chiusi davanti a Dio per paura di perdere potere. I capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo contestano il giudizio di Gesù sul tempio e la cacciata dei venditori, avvenuta poco prima (21,12-13). Gesù controbatte con un'altra domanda perché conosce bene il cuore di quegli uomini e sa che le domande che gli hanno fatto sono pretestuose, lo vogliono inquadrare nelle loro categorie mentali. E la categoria dell'autorità per loro ha un significato univoco: volontà di predominio, che non c'entra niente con Gesù, che - come dice lui stesso - «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita» (cfr. Mt 20, 28).

### **Preghiera**

Dio di verità, liberami dalla paura e dall'orgoglio, e dammi la sincerità di chi riconosce la tua voce.

**MARTEDÌ 16 DICEMBRE 2025**

**Vai a lavorare**

**Dal Vangelo di Matteo (Mt 21, 28-32)**

In quel tempo, Gesù disse ai sommi sacerdoti ed agli anziani: "Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: «Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna». Ed egli rispose: «Non ne ho voglia». Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: «Sì, signore». Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli. »

### **Riflessione**

La parabola dei due figli richiama la coerenza: non conta solo dire "sì" o "no", ma compiere la volontà del Padre. Dio guarda ai fatti, non alle parole. Una delle chiavi di lettura dell'episodio si trova nelle prime quattro parole, "Che ve ne pare?", che costituiscono una domanda che Gesù rivolge ai suoi inquisitori (e all'uditorio fuori dal portico) alla quale non avranno difficoltà a rispondere, rivelando la loro posizione spirituale e l'evidente rifiuto al messaggio che Dio aveva dato al popolo tramite Giovanni Battista. Lavorare nella vigna quindi non è qualcosa che si possa evitare, ma richiede impegno perché, nel linguaggio parabolico, è figura del regno di Dio o di quanto a lui collegato..

### **Preghiera**

Padre, rendi le mie azioni coerenti con le mie parole: che il mio "sì" sia vero davanti a te.

**Dal Vangelo di Matteo (Mt 1, 1-17)**

Genealogia di Gesù Cristo figliuolo di Davide, figliuolo d'Abramo. Abramo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli; Giuda generò Fares e Zara da Tamar; Fares generò Esrom; Esrom generò Aram; Aram generò Aminadab; Aminadab generò Naasson; Naasson generò Salmon; Salmon generò Booz da Rahab; Booz generò Obed da Ruth; Obed generò Iesse; Iesse generò Davide, il re. E Davide generò Salomone da quella ch'era stata moglie d'Uria; Salomone generò Roboamo; Roboamo generò Abia; Abia generò Asa; Asa generò Giosafat; Giosafat generò Ioram; Ioram generò Uzasia; Uzasia generò Ioatam; Ioatam generò Achaz; Achaz generò Ezechia; Ezechia generò Manasse; Manasse generò Amon; Amon generò Giosia; Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli al tempo della deportazione in Babilonia. E dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel; Salatiel generò Zorobabel; Zorobabel generò Abiud; Abiud generò Eliachim; Eliachim generò Azor; Azor generò Sadoc; Sadoc generò Achim; Achim generò Eliud; Eliud generò Eleazaro; Eleazaro generò Mattan; Mattan generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuseppe, il marito di Maria, dalla quale nacque Gesù, che è chiamato Cristo. Così da Abramo fino a Davide sono in tutto quattordici generazioni; e da Davide fino alla deportazione in Babilonia, quattordici generazioni; e dalla deportazione in Babilonia fino a Cristo, quattordici generazioni.

**Riflessione**

Dietro ogni nome difficile della genealogia di Gesù si nasconde un volto di un uomo concreto. E ogni volto è legato a un altro volto, a un'altra avventura. Dio, per entrare nella storia, è entrato nella storia singolare di ogni uomo, nella storia di ogni nome e di ogni volto. Meglio ancora dovremmo dire che Dio ha cominciato a rendersi presente nelle relazioni concrete degli uomini. E Gesù, che non è un uomo in generale, ma un uomo in particolare, ha assunto sulle sue spalle le storie singolari di chi lo ha preceduto. Da Abramo fino a Giuseppe. La storia che celebriamo nel Natale, non è una fiaba, né un racconto edificante. Essa invece è la storia drammatica degli uomini, di uomini concreti, con volti concreti. Non dovremmo mai rubare l'umanità a Gesù.

**Pregiera**

Signore della storia, entra anche nella mia vita: trasforma le mie fragilità in segni della



**Dal Vangelo di Matteo (Mt 1, 18-24)**

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

**Riflessione**

Giuseppe accoglie il mistero dell'Incarnazione con obbedienza silenziosa. È modello di chi si fida di Dio anche quando i suoi progetti vengono stravolti. Ha una grande importanza, in questo brano, il ruolo del sogno: momento di incoscienza personale e di contatto con la profondità di sé stessi, dove è presente Dio. Una forma di rivelazione silenziosa, disponibile a chi ha il cuore aperto come un uomo capace di cambiare i suoi piani per amore di Dio e della sua sposa.

**Pregiera:**

Gesù, donami il silenzio e la fiducia di Giuseppe: fa' che sappia fidarmi di te oltre ogni timore.



## VENERDÌ 19 DICEMBRE 2025

### Non temere Zaccaria !



#### Dal Vangelo di Luca (Lc 1, 5-25)

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso.

Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegheranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto". Zaccaria disse all'angelo: "Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni". L'angelo gli rispose: "Io sono

Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo". Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: "Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini".

#### Riflessione

L'annuncio a Zaccaria rivela che Dio ascolta le preghiere, anche quelle che sembrano ormai impossibili. Giovanni nascerà come segno che la speranza non delude. Zaccaria però non crede subito, nonostante abbia davanti l'esempio di Abramo e Sara. Per Maria sarebbe stato più difficile credere ad un mistero così grande come la nascita di un figlio. Ma lei, piena di Grazia, avrebbe saputo affidarsi totalmente alla volontà di Dio. Il sacerdote invece, nonostante le sue conoscenze e sapendo che il Signore può tutto, non crede all'angelo. Ma a suo tempo, accoglierà Giovanni come un dono di Dio.

#### Preghiera:

Dio fedele, rinnova la mia speranza: anche quando sembra tardi, tu sei capace di fare nuove tutte le cose.



## **IL SIGNORE È CON TE**



### **Dal Vangelo di Luca(Lc1,26-38)**

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le

rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

### **Meditazione**

L'Annunciazione: la risposta di Maria, "eccomi", rimane il cuore del Vangelo. In lei vediamo come la fede apre la porta alla novità di Dio. Per noi, dopo quest'anno giubilare della speranza che ormai volge al termine, la novità di Dio è ricevere i suoi dono che Lui dispone a larghe mani con generosità e grande misericordia, ricordando sempre che Egli desidera la salvezza di tutti: questa è la nostra speranza!

### **Preghiera**

Signore, come Maria, anch'io ti dico "eccomi": vieni e compi in me la tua volontà.



### Dal Vangelo di Matteo (Mt1, 18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

### Riflessione

Ancora Giuseppe: la sua disponibilità ci ricorda che il Natale nasce anche grazie a scelte silenziose, umili, ma decisive. Dev'essere stato difficile per quest'uomo dover accettare di trovarsi davanti alla gravidanza della donna che amava, vedendo in un solo istante crollato ogni suo progetto. Ancora di più l'amaro in bocca di sentirsi ferito, tradito nella fiducia. E nonostante questo continuare ad avere preoccupazione per Maria, affinché non la uccidessero. Giuseppe è davvero un uomo giusto. Ma per essere santi non basta essere giusti, bisogna superare la giustizia, bisogna entrare nel territorio più esigente della fiducia in Dio e non nel semplice buon senso o buon cuore. Come ci si può fidare di un sogno? Eppure Giuseppe si fida.

Il fatto che Giuseppe temporeggi sulle decisioni fattive è segno della sua grande saggezza. Lui non ha il coraggio di far lapidare Maria, perché è buono. Ha deciso di ripudiarla nel segreto. Questo "stare in segreto" è di fatto il momento più buio di Giuseppe in tutta la sua vita. Egli si ritrova in una storia decisamente più grande di ogni immaginativa e lui non comprende, non capisce. Fu non solo la sua bontà e la sua saggezza che gli permisero di controllarsi, di evitare il male in quei momenti difficili. Ma anche la sua fiducia in Dio. In mezzo ad un turbinio di pensieri malvagi, ecco la voce di un vero soccorritore "un angelo di Dio": "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria tua sposa". Dio non ci abbandona mai alla tentazione.

"Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l'angelo del Signore gli aveva comandato e prese con sé sua moglie". In questa annotazione credo che ci sia tutto il cristianesimo che crediamo: svegliarsi e prendersi la responsabilità di quello che ti sta accadendo bello o brutto che sia. E ciò perché non puoi non ascoltare ciò che in fondo sai essere vero.

### Pregliera:

Padre, insegnaci a fidarci dei tuoi piani come Giuseppe. Daci il coraggio di scelte silenziose ma decisive.



**LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2025**

**Grande è il Signore**

**Dal Vangelo di Luca (Lc1, 46-56)**

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre". Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

### **Riflessione**

Il Magnificat è un canto di lode che celebra un Dio che innalza gli umili e rovescia i potenti. La gioia di Maria diventa la gioia di tutta la Chiesa. «D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata». Questa parola della Madre di Gesù, che Luca (1,48) ci ha tramandato, è insieme profezia e compito per la Chiesa di tutti i tempi. Così questa frase del Magnificat, ripresa dall'ispirata preghiera di lode di Maria al Dio vivente, è uno dei fondamenti essenziali della devozione cristiana a Maria. La Chiesa non ha inventato nulla di nuovo, quando ha cominciato a magnificare Maria; non è precipitata dalle altezze dell'adorazione dell'unico Dio giù nella lode di un essere umano. Essa fa ciò che deve fare e di cui è stata incaricata fin dall'inizio. Quando Luca scrisse questo testo, si era già nella seconda generazione cristiana, e alla «generazione» dei giudei si era aggiunta quella dei pagani, che erano divenuti Chiesa di Gesù Cristo. La parola «tutte le generazioni» cominciava a riempirsi di realtà storica.

### **Preghiera**

Signore, riempi il mio cuore di lode come Maria, perché sappia riconoscere i tuoi doni ogni giorno.

**MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2025**

**Si chiamerà Giovanni**

**Dal vangelo di Luca (Lc1,57-66)**

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". Le disse: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benediciendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui.

### **Riflessione**

La nascita di Giovanni è segno che Dio mantiene le promesse. Il nome nuovo, "Giovanni", dice la novità che Dio porta nella vita. Forse può sembrarci di poca importanza la questione del nome, perché da noi spesso si sceglie quello che suona meglio, o il più originale, e talora anche eccentrico... Non era così per gli ebrei e per i popoli antichi, anzi si aveva una cura del tutto speciale nella ricerca del nome del nascituro. I latini dicevano *nomen omen*, cioè nel nome c'è un presagio. E Giovanni porta indelebilmente impresso questo presagio-missione: non solo il suo nome, ma anche la sua vita annuncia la grazia di Dio, che sta per incarnarsi in Gesù (che significa "Dio salva")

### **Preghiera**

Dio fedele, tu mantieni le promesse: fa' che anch'io sappia accogliere la novità con gioia e stupore.





### **Dal vangelo di Luca (Lc1,67-79)**

Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: "Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace".

### **Riflessione**

Il Benedictus di Zaccaria proclama la fedeltà di Dio. È un canto di speranza che annuncia la venuta della "luce dall'alto", Cristo, che guida i nostri passi nella pace. "Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo" (1, 67). Il brano evangelico è quello che ogni giorno cantiamo nella preghiera delle Lodi, la porta della fede, la luce che rischiarava ogni mattina. L'inno è posto sulle labbra di Zaccaria: proprio lui che aveva dubitato ora canta a piena voce la fedeltà di Dio. I suoi occhi hanno visto l'opera che Dio ha compiuto nella sua vita, il piccolo bambino non solo risponde al legittimo desiderio di una coppia di sposi ma appare come il segno visibile della salvezza che Dio è pronto a donare a tutti. La parola che egli annuncia viene dall'alto, è dono dello Spirito. Elisabetta aveva ricevuto lo Spirito alla visita di Maria, ora è Zaccaria che viene "colmato di Spirito Santo" (1,67), come una brocca riempita d'acqua.

### **Preghiera**

Signore, luce che sorge dall'alto, illumina il nostro cammino e guida i nostri passi sulla via della pace.



**Dal Vangelo secondo Luca(Lc2,15-20)**

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

**Riflessione**

È un Dio sorprendente che entra nella storia. Cerchiamo di entrare nel dettaglio di quegli elementi che sono contraddittori rispetto alla nostra mentalità.

È la figura dei pastori che rende unico questo annuncio.

I pastori erano l'ultima categoria sociale nella cultura giudaica e nella cultura romana.

Il Signore stravolge la cultura del tempo e utilizza ciò che è stolto agli occhi degli uomini per entrare nella storia. D'altra parte sappiamo che sceglie dei pescatori analfabeti per annunciare il Vangelo.

Anche il luogo in cui nasce è al margine della geografia del tempo. Non sceglie Roma centro politico, non sceglie Gerusalemme. Sceglie Betlemme, un anonimo paesino della Palestina. La storia della salvezza passa laddove è impensabile.

Allora la salvezza non ha confini, non esclude nessuno e utilizza ciò che è piccolo per poi essere segno per tutti. La Galilea delle genti, esclusa dai giudei perché luogo impuri, sarà il luogo di inizio dell'annuncio.

Non nasce su un trono o su un grande baldacchino di una reggia il Re della pace, ma il lettino in cui viene posato Gesù è una semplice mangiatoia.

C'è un forte richiamo per tutti perché il Cristo è venuto per essere cibo spezzato per l'umanità.

Grandi segni di contraddizioni ci vengono offerti in questo giorno Santo del Natale.

Tutta la vita di Gesù si contraddistingue per contraddizioni fino al momento della Croce che ricapitola tutte le contraddizioni della sua esistenza.

Davanti alla grandezza di questi elementi che sembrano incomprensibili l'atteggiamento giusto lo offre la Vergine Maria.

Il Vangelo ci dice, nel brano appena proclamato: "Maria da parte sua, custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore".

Anche a noi è affidato questo compito di custodia delle meraviglie del Signore e di meditazione.

Dobbiamo evitare di farci scivolare il Natale. In questo mistero comprendiamo la grandezza, la profondità, la larghezza dell'amore di Dio. Solo se siamo in grado di fare questa operazione in noi possiamo con i pastori tornare nei luoghi in cui viviamo glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevamo udito e visto.

Abbiamo anche noi il compito di annuncio di quello che abbiamo respirato con questo mistero importante della nostra fede.

È il compito di tutti i battezzati la dimensione dell'annuncio. I pastori nella loro semplicità ci invitano a bandire ogni timidezza nell'annuncio. È responsabilità di chi ha ricevuto un dono quello di annunciare. La gioia non può essere trattata gelosamente, ma va condivisa (don Michele Cerutti)

**Pregiera**

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, concedi a noi, che sulla terra contempliamo i suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.



Mercoledì 1° ottobre 2025 la Famiglia Missionaria e le parrocchie di Santa Maria Maddalena e Francolino (diocesi di Ferrara-Comacchio) hanno organizzato un pellegrinaggio in ricordo dei venticinque anni della canonizzazione di santa Maria Chiara Nanetti a Roma, durante il giubileo del duemila.

Le sorelle missionarie, alcune famiglie appartenenti alla Famiglia Missionaria della Redenzione, i sacerdoti della parrocchia di Santa Maria Maddalena, il parroco di Francolino e alcuni fedeli, hanno iniziato il percorso di fede presso la casa natale di Santa Maria Chiara alle ore 16.00. La famiglia Viaro ci ha accolti nel suo giardino, antistante la casa, per un momento iniziale di preghiera, seguito dalla camminata con canti e preghiere fino alla chiesa parrocchiale.

Cantando siamo entrati in chiesa, dove abbiamo pregato e ascoltato la meditazione sulla vita di Santa Maria Chiara Nanetti curata da don Nicola Albertin. Alcuni passaggi del suo discorso sono stati molto importanti per comprendere la figura della santa polesana. "Da una testimonianza di una consorella sappiamo che Santa Maria Chiara Nanetti aveva sempre

il sorriso sulle labbra ed era sempre la stessa esteriormente. Talvolta, credendosi sola, si lasciava sfuggire queste parole: "Tutto per il buon Gesù", e da questa espressione si capiva che lottava interiormente. E noi? Invece ci lamentiamo dalla mattina alla sera e sono talmente tante le volte che lo facciamo, che addirittura dalla nostra bocca escono lamenti per abitudine. Ma Dio dona alla terra perle preziose proprio come Santa Maria Chiara Nanetti per farci capire come comportarci, come avere forza e fiducia in Dio. Non dobbiamo quindi perderci d'animo, ma lottare e prendere come esempio i santi come Santa Maria Chiara e tanti altri. Riprendendo la testimonianza della sua consorella, continuava dicendo: "Era incaricata del guardaroba di una comunità di circa cento persone, eppure riusciva a contentarle tutte. Possedeva la vera letizia francescana e aveva sempre un volto raggiante". Don Nicola ha così concluso il suo intervento. gioia profonda, che ci permette di donare agli altri un sorriso nonostante la fatica del lavoro quotidiano, spingendoci a rinviare quell'egoismo che ci farebbe ripiegare su noi stessi.



Sorridere nella sofferenza: anche questa è carità, come ha fatto per tutta la sua vita, fino al dono totale di sé nel martirio santa Maria Chiara Nanetti, profondamente convinta anche di fronte alla sua morte che: Gesù è sorgente di vita per tutti”.

La comitiva ha poi continuato il suo pellegrinaggio in automobile fino a Francolino, dove la Santa visse alcuni anni, fino al momento della scelta decisiva della vita religiosa e missionaria. Aveva scoperto la vera gioia, come l’ha definita don Nicola nel suo intervento. “La missione è la gioia di conoscere Dio come Padre e come amore, e annunziare agli altri, come hanno fatto gli Apostoli, la persona e l’opera di Gesù Cristo, il Figlio unigenito del Padre: “E noi stessi abbiamo

veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all’amore, che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell’amore dimora in Dio e Dio dimora in lui” (1 Gv 4,14-16). Crede-re che Dio ci ama produce una gioia che diventa contagiosa”. Tanto contagiosa che Santa Maria Chiara è stata disponibile a portarla nelle lontane terre della Cina.

A Francolino, dopo una breve sosta in preghiera di fronte alla casa dove una lapide ricorda la presenza della santa, il pellegrinaggio si è concluso nella chiesa di sant’Antonio Abate, luogo di culto già presente quando Clelia Nanetti viveva lì con la famiglia e dove lei deve aver pregato. La Santa Messa è stata concelebrata da due sacerdoti venuti con noi da Santa Maria Maddalena, don Nicola e don Alessandro, il parroco e il vicario della zona pastorale Santa Maria Chiara Nanetti, don Giorgio e don Francesco.

Il pomeriggio si è concluso con il ricordo della partenza di santa Maria Chiara Nanetti per la missione, attraverso una fotografia d’epoca presente in chiesa, che la ritrae in procinto di partire per la Cina, dove verrà martirizzata il 9 luglio del 1900.

Il 2 ottobre c’è stata una relazione del Professor Alberto Andreoli sul tema “Cima: verso una terra misteriosa”. Molto interessante per gli aspetti toccati anche delle cause della rivoluzione e del martirio nel 1900. Sabato 4 ottobre la Corale della Parrocchia Cocanile (FE) ha eseguito un recital: “L’intervista... i volti di Chiara”.

*Giovanna Occari, MdR*





Venerdì 10 ottobre 2025, presso la chiesa di Sant'Antonio Abate (San Domenico) a Rovigo, si è svolta la veglia missionaria diocesana con la presenza di sua eccellenza il vescovo Pierantonio Pavanello, i membri della Commissione Missionaria Diocesana e della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, alcuni sacerdoti e consacrate della Diocesi di Adria-Rovigo.

Il tema della veglia era in sintonia con l'anno giubilare della speranza, indetto da papa Francesco per ricordare alla Chiesa di essere testimone fedele dell'annuncio del Vangelo in ogni parte del mondo. La celebrazione ha avuto inizio all'esterno, in via X Luglio, con il saluto del vescovo, i canti e la lettura di alcuni brani del messaggio di papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale. I passanti hanno osservato incuriositi il gruppo di fedeli, alcuni hanno sostato per partecipare. L'intento infatti, fortemente promosso dal Vescovo stesso e sostenuto dall'intera commissione missionaria, è stato quello di rendere evidente quella "Chiesa in uscita" più volte indicata dallo stesso Papa, una comunità cristiana che annuncia sulle strade e nel centro storico della nostra città, in un gesto, semplice ma eloquente, di apertura. Anche la musica e i canti eseguiti dal gruppo canoro, sapientemente illuminato, hanno contribuito allo scopo di rendere tangibile quella "luce di speranza" fra le genti.

In seguito, l'assemblea è entrata in chiesa per

ascoltare la testimonianza di suor Agata Mogno, Terziaria Francescana Elisabetta, missionaria in Argentina ed Ecuador per quarant'anni. La sua vita in missione è trascorsa evangelizzando la gente attraverso la Bibbia, che ha fatto conoscere tramite circoli biblici, operando nel servizio pastorale dove mancavano i sacerdoti e ascoltando le persone, i malati e i moribondi. Suor Agata, all'arrivo in Argentina, ha percepito con urgenza la necessità di far conoscere la Parola di Dio a tante persone che necessitavano di un aiuto spirituale nelle difficoltà concrete della vita. Ha assistito intere comunità dove non era possibile la presenza di un parroco, portando conforto, assicurando ai fedeli il sostegno di alcuni sacramenti e soprattutto offrendo l'ascolto di cui avevano tanto bisogno. Non era possibile celebrare funerali né avere un confessore, ma suor Agata, con la sua presenza, ha aiutato le persone a pregare per i loro defunti, ha ascoltato le sofferenze interiori di tanti che, nel cammino della vita, sentivano la necessità di un aiuto spirituale.

La testimonianza coinvolgente e toccante di suor Agata ha poi trovato il suo senso più profondo nel Vangelo proclamato subito dopo. Infatti, il Regno di Dio, paragonato ad una semenza che cresce in maniera inaspettata, viene alla luce anche attraverso il lavoro di tanti missionari sparsi nei diversi continenti. L'omelia del vescovo ha messo in risalto l'aspetto comunitario della testimonianza evangelica, evidenziando l'impor-



tanza del lavoro silenzioso e nascosto di tanti missionari nei posti più remoti e difficili del nostro mondo.

Sono stati poi accolti nuovi operatori pastorali recentemente giunti in Italia per svolgere il loro servizio nella nostra diocesi: la sorella Silvia Nishimwe, Missionaria della Redenzione, dal Burundi, padre Henrique Gustavo Ferreira Leal, sacerdote brasiliano, studente e collaboratore nella parrocchia di Castelmassa e la stessa Suor Agata Mogno. Ognuno di loro ha ricevuto un crocifisso da portare al collo, perché sotto il segno della croce ogni cristiano lavora per portare frutto nel grande campo del Regno di Dio.

Al termine della veglia tutti i fedeli presenti hanno ricevuto un segno: un sacchettino con alcune sementi e la bandiera di una nazione, in particolare tra quelle impoverite o in guerra.

Ciascuno, proprio come avviene per il seme della parabola nel Vangelo, è stato invitato a generare speranza pregando per il popolo di cui aveva ricevuto la bandiera.

Unendoci a tutti i cristiani del mondo anche noi possiamo far crescere, con la forza dello Spirito Santo, il Regno di Dio sulla terra ed essere missionari di speranza tra le genti.

*Giovanna Occari e Commissione Missionaria Diocesana*





## **Giornate del Giubileo Missionario a Roma avvenuto il 4 e 5 ottobre 2025**



Un piccolo gruppo della Famiglia Missionaria della Redenzione composto da Lucia, Pierina, Imelde, Lorenza, Jeanina, Maddalena, Consolata, e io Emmarosa, si sono recate a Roma per il Giubileo delle Missioni.

Sabato 4 ottobre in piazza S Pietro al mattino c'è stata l'udienza giubilare del Papa Leone XIV. Nel discorso il Papa ha ricordato che nel vangelo di Luca 16,13-14 Gesù ci chiede di scegliere fra Dio e il denaro.

Il cristiano spera perché sceglie, è la speranza che ti spinge a scegliere: chi non sceglie è nella tristezza spirituale, nell'accidia.

Nel giorno di S Francesco il Santo Padre ha ricordato poi la figura di S. Chiara che coraggiosamente in quel tempo ha scelto di vivere come S. Francesco nella povertà, ha scelto di seguire il Vangelo. Molte giovani hanno percorso e percorrono tutt'ora le sue orme.

Il Papa ha invitato a pregare per i giovani e per la Chiesa perché non segua il denaro o sé stessa ma il Regno di Dio e la sua giustizia.

Il mondo cambia se noi cambiamo, partecipare

al Giubileo ha questo significato. Animate da questo spirito abbiamo attraversato la Porta Santa con la speranza di entrare in un tempo nuovo.

Nel pomeriggio presso l'aula Magna dell'Università Urbaniana abbiamo partecipato al Convegno Internazionale Missionario: la Missio ad gentes oggi: verso nuovi orizzonti. Erano convenuti sacerdoti, seminaristi, religiose e religiose, laici da molti Stati del mondo. Il rev. P. Dinh Anh Nhue Nguyen, O.F.M Conv. ha moderato con vivacità il convegno. I seminaristi, le religiose e religiosi con canti e balli hanno animato l'incontro.

I relatori sono stati:

Em.mo Cardinale TAGLE, pro-prefetto de Dicastero per l'Evangelizzazione

Em.mo Cardinale Marengo, prefetto Apostolico di Ulaanbaatar (Mongolia)

Rev.ma Suor Suzanne Djebba Missionaria dell'Immacolata (ha dato testimonianza della missione in Africa)

Rev.mo P. Giulio Albanese, Missionario Comboniano.

Il Cardinale Tagle ha sviluppato il suo pensiero in tre punti: missione e cattolicità concreta, la missione come epifania del piano di salvezza di Dio, studi missiologici.

- Cristo è il primo missionario perché ha portato agli uomini la volontà di salvezza del Padre. La Chiesa è quindi frutto di missione ed è a sua volta portatrice di missione in tutto il mondo, con un messaggio universale, diretto all'uomo. La missione cristiana in quanto rivolta a tutti i popoli esprime la cattolicità della Chiesa (v. documento conciliare AD Gentes): nella Pentecoste fu prefigurata l'unione dei popoli, nella diversità delle lingue non c'era un ostacolo alla comprensione fra le genti. I fedeli vivono la propria fede nel contesto culturale del loro paese, amando la propria patria, che non significa nazionalismo esasperato o razzismo. Bisogna stare attenti a non contrapporre il proprio popolo agli altri popoli. con la collaborazione fra le Chiese locali, con il contributo dei missionari locali e stranieri.



- L'Epifania non è altro che la manifestazione del piano divino che porta a termine la salvezza per l'uomo in Cristo nel mondo e nella storia. Cristo è principio e modello della nuova umanità. La missione è svelare il volto di Dio che Gesù ha rivelato. La Chiesa attraverso l'impegno missionario rivela agli uomini la verità sull'uomo, intorno alla loro condizione e alla loro vocazione: una umanità nuova rivelata da Cristo permeata di amore fraterno, spirito di pace, alla quale tutti aspirano. Nel mondo ci sono più di 100 milioni di rifugiati che aspirano ad una vita migliore, troveranno qualcuno che faccia loro vedere il volto di Cristo?

- Coloro che sono chiamati con una vocazione speciale alla missione ad gentes, hanno un dono che deve essere riconosciuto, coltivato ed equipaggiato per il servizio che devono svolgere. E' necessaria una formazione solida ed ampia attraverso gli studi di missiologia che comprendono la dottrina e le norme della Chiesa relative all'attività missionaria, la conoscenza delle strade percorse nei secoli dai messaggeri del Vangelo, la comprensione della situazione missionaria attuale e dei metodi che si ritengono più efficaci attualmente. Quindi oltre alla preparazione spirituale, umana e pastorale, bisogna affiancare una formazione intellettuale. E' necessario che i missionari siano preparati al dialogo con le altre religioni e civiltà non cristiane e che conoscano le lingue, le etnie, le culture, la storia, la sociologia, le tecniche pastorali utili alla missione: inoltre è indispensabile che siano formati alla collaborazione fraterna e generosa fra di loro.

Il Cardinale Marengo ha disquisito sull'espressione "sussurrare il Vangelo", ricavata da Mons. Menampampil durante il Sinodo Speciale per l'Asia nel 1998: sussurrare il Vangelo all'anima dell'Asia.

Cristo e il suo Vangelo parlano al cuore, alla parte più profonda della persona. Trasmettere Cristo e il Vangelo è un'azione delicata, richiede confidenza e amicizia sincera, non c'è superficialità. Sussurrare il Vangelo nasce dal cuore e si rivolge al cuore di ogni persona e di ogni cultura.

Cristo stesso nella risurrezione non si presenta a Maria Maddalena, ai discepoli di Emmaus in modo roboante e con spirito di rivincita contro i suoi nemici, ma con mitezza. Appare ai suoi amici con discrezione, senza forzare la loro capacità di accoglienza.

San Paolo e gli apostoli hanno avuto la consapevolezza che il mandato ricevuto dal Risorto non riguardava solo il popolo ebraico ma anche le Genti. I primi cristiani si trovavano in un mondo non-cristiano e i primi credenti, guidati dagli apostoli si sentivano inviati a condividere la gioia del Vangelo, la Buona Novella.

Il missionario è testimone dell'amore di Dio nella sua vita: nasce dalla contemplazione di questo amore l'azione, la missione. È un contemplativo.

Il cristianesimo vive da 2000 anni, ma ci sono ancora realtà dove Cristo non è conosciuto. In queste aree la testimonianza dei credenti sul posto, a volte anche con il sacrificio della propria vita, ha qualcosa di unico e contagioso. La fecondità della missione ad gentes è determinata dalla partecipazione intima al mistero di Cristo, senza questa profondità la missione non può risplendere dell'amore di Dio.

Padre Albanese ricorda le crisi internazionali, in particolare quella nel Sudan, dimenticata dai media, con 25 milioni di profughi su una popolazione di 50 milioni. Di fronte a queste guerre e crisi ci si può sentire scoraggiati perché non vediamo la presenza del Regno di Dio fra gli uomini. Ma lo Spirito soffia dove vuole anche al di fuori della Chiesa. Preghiamo il Padre perché accresca la nostra fede. Passare la Porta Santa è un atto di speranza, di fede nel cambiamento che parte dall'abbracciare gli ultimi. La gente segue i testimoni, piuttosto che i predicatori.

Padre Albanese ha poi affrontato il problema delle crisi vocazionali, soprattutto nel vecchio continente incapace di essere fecondo. Parte della crisi è dovuta all'intimismo, individualismo, indifferenza, e a fatti negativi che hanno compromesso la reputazione della Chiesa.

Nella giornata di domenica 5 ottobre siamo state immerse nella partecipazione alla S. Messa in piazza S. Pietro, circondate da rappresentanti di più di 100 paesi, che hanno fisicamente espresso la universalità della Chiesa e del mondo missionario. Siamo grate a Dio dell'esperienza giubilare che vogliamo condividere con voi attraverso questo scritto. I doni che abbiamo ricevuto saranno fecondi se condivisi. Camminiamo sostenuti dalla speranza, sempre avanti.

*Emmarosa Zambon*



## ***Il ricambio della presenza delle sorelle missionarie nella parrocchia di Ponte San Nicolò***



Carissimi fratelli e sorelle, domenica 31 agosto 2025 nella parrocchia di Ponte San Nicolò c'è stato il ricambio della presenza delle sorelle missionarie. Giannina e Aline hanno concluso il loro servizio, mentre Gloriosa e Lorenza hanno iniziato la missione insieme con Stefania che c'era già.

Il parroco Don Daniele e la comunità parrocchiale salutano le sorelle Giannina e Aline, ringraziando per il dono della loro presenza missionaria con la testimonianza di vita evangelica, nell'animazione della Messa con il canto, nel servizio di catechesi, con l'infanzia missionaria e come Ministri della Comunione.

La sorella Giannina ha ringraziato Don Daniele e la comunità che le hanno accolte dimostrando tanto affetto e amore, testimoniando che è stata un'esperienza molto ricca nello scambio della fede in Gesù.

Allo stesso tempo, il parroco e la comunità ci hanno accolte, Gloriosa ed io Lorenza, dandoci il benvenuto come dono per iniziare il cammino in mezzo a loro; per camminare

insieme e costruire le relazioni fondate sul vangelo, per il servizio del Regno di Dio. Nella loro accoglienza ci hanno affidato a Maria Madre della Chiesa e modello del servizio umile e gioioso e all'intercessione della Santa Maria Chiara Nanetti, la nostra patrona, molta coraggiosa testimone della fede fino al martirio.

La Santa Messa per questo scambio tra noi è stata animata dai coristi giovani e adulti. Un momento commovente per noi (Lorenza, Stefania e Gloriosa) è stato quando il parroco Don Daniele ha chiamato tutti i bambini presenti alla Santa Messa a benedirci mentre eravamo inginocchiate davanti all'altare. Molto importante è stato in seguito quando la nostra responsabile Lucia ha preso la parola per ringraziare e spiegare a tutti i presenti che nella nostra vocazione missionaria ogni anno tutte noi sorelle, rimaniamo con le valigie pronte per essere disponibili alla volontà del Signore, a pronunciare il nostro eccomi per andare dovunque il Signore vuole mandarci per compiere la sua missione: nella Famiglia Missionaria della Redenzione, nella Chiesa e nel mondo.

Insieme con la nostra responsabile, anche le sorelle Pierina e Angela sono venute ad accompagnarci con la preghiera nella nuova avventura missionaria. Quindi, continuiamo a ringraziare il Signore, le nostre responsabili, Don Daniele e la comunità parrocchiale che ci hanno aperto questa nuova opportunità di fare il servizio per il Regno di Dio.

Al termine della Santa Messa, fuori all'aperto, è stata molto bella l'esperienza delle relazioni fraterne nello scambio di qualche parola, scambio dell'abbraccio mentre facevamo il rinfresco.

Di nuovo, chiediamo a tutti voi di continuare a portarci nella preghiera per il compimento della missione che Dio ha affidato a ciascuno di noi. Grazie mille!

*Lorenza Nizigiyimana, MdR*



## GREST A VOLTABRUSEGANA UN BUON GUERRIERO DEL BENE



Durante la mattina del 3 settembre 2025, ho avuto l'opportunità di partecipare al grest "Volta-Mandria" a cui si sono uniti i bambini della scuola elementare delle parrocchie di Voltabrussegana e di Mandria. Questo Grest è iniziato il 25 Agosto e concluso venerdì il 05 settembre 2025. Quindi è durato due settimane. Sono stata presente solo il 03 al mattino e il 05 al pomeriggio nel momento della conclusione. Questi due momenti sono stati per me indimenticabili. Ancora adesso mi viene in mente quanto ho notato di bello: la presenza massiva dei bambini e la loro partecipazione entusiasta alle attività di accoglienza. L'accoglienza è consistita in un momento di riscaldamento con la musica e balli; un momento di ascolto della Parola di Dio e riflessione sulla Parola letta. Nella musica, i bambini imitavano con gioia e vivacità i movimenti e balli degli animatori che si mettevano in fila sul podio davanti ai bambini. Ogni giorno aveva il suo tema.

Ho notato che ogni attività di mercoledì 3 settembre si basava sul tema "guerriero del bene" secondo la lettera di San Paolo apostolo agli Efesini letta e commentata da Don Marco. Nella Parola di Dio San Paolo descrive proprio per i suoi amici di Efeso l'armatura del guerriero.

Con la riflessione, Don Marco ha detto ai bambini e ai loro animatori che "Il nostro essere cristiani è un combattimento è una lotta contro il male. Il male vuole che tu non sia amico di Gesù. Allora il male è quello che vuole toglierci la pace del cuore è quello che non accetta che tu sia in armonia perché l'armonia è un dono di Dio. San Paolo descrivendo l'armatura cosa ci dice di importante? Allora ragazzi anche quest'oggi vogliamo vivere la giornata da guerriero non perché dobbiamo fare del male a qualcuno ma perché vogliamo vivere fino in fondo il bene, vogliamo essere dei guerrieri



del vangelo, amici che vogliono il bene. Vivere sempre la verità, ascoltare la verità, fare le cose giuste, avere a cuore l'elmo che è il dono della salvezza tutto questo fa parte dell'armatura di un buon guerriero. Allora ragazzi pensiamo alla nostra vita di ogni giorno quante volte ci verrebbe di stare con Gesù e c'è qualcosa dentro la nostra vita che mi dice: tanto Gesù ti vuole bene. Qualche volta ci verrebbe voglia la sera di dire una preghiera..." Dopo questa riflessione, i bambini si sono divisi in cinque squadre a colori diversi: verde, rosso, bianco giallo, blu caratteristici dei cinque continenti.

La sera del 05 settembre, giorno di conclusione, era bellissima, ben organizzata con una animazione incredibile fatta da musica, spettacolo con le scenette interessanti, ...e benedizione data dal sacerdote.

Ho apprezzato il modo in cui gli animatori si sono organizzati per rendere tutte le attività a cui ho assistito fruttuose, interessanti, divertenti, istruttive...e come se fossero presenti in gran numero.

*Maria Maddalena, MdR*



## HO SCELTO UNA PARTE MIGLIORE

### *Testimonianza di una missionaria*



Quando mancavano solo pochi giorni, cioè due settimane prima che facessi il passo di consacrarmi a Dio per sempre nella Famiglia Missionaria della Redenzione, io sorella Consolatte NININHAZWE, ho avuto l'onore di trascorrere due giorni a Roma e partecipare al "Giubileo del Mondo Missionario" che si è celebrato il 4 e 5 ottobre 2025.

Questo importante e gioioso evento l'abbiamo vissuto in sette: io e altre sei sorelle missionarie della Redenzione. Per me è stata una meravigliosa opportunità, un momento indimenticabile per meditare di nuovo sull'essere missionaria in mezzo ai fratelli e sorelle; accanto ai bisognosi aiutandoli nelle loro difficoltà, ... riflettere su ciò che ogni missionario deve realizzare nel mondo come testimone dell'amore e della misericordia di Gesù ovunque si trova. Questo momento è stato per me come un ritiro in vista di cominciare a prepararmi all'emissione dei voti perpetui nella Famiglia missionaria della Redenzione. Alcune parole dell'omelia di Papa Leone XIV° e gli insegnamenti presentati nel "Convegno Missionario Internazionale" sui due temi: "La missio ad gentes oggi: verso nuovi orizzonti" e "Sussurrare il Vangelo oltre ogni frontiera e barriera", mi hanno davvero aiutato a prepararmi e a riflettere attentamente sulla "chiamato missionario" per tutta la mia vita, come stavo per prometterlo senza alcuna costrizione, secondo il Carisma e la Spiritualità della nostra Famiglia Missionaria della Re-

denzione in cui ci sono da dieci anni. Partecipare al Giubileo del Mondo da missionaria era un bellissimo inizio della mia preparazione a pronunciare il "sì" perpetuo con un ritiro che dovrebbe iniziare lunedì 13 fino a sabato 18 ottobre 2025.

Ho già detto che questo Giubileo è stato per me come ritiro preparatorio alla mia consacrazione perpetua. Perché nell'omelia, sentivo dal Santo Padre che "ogni missionario che parte per altre terre, è chiamato ad abitare le culture che incontra con sacro rispetto, indirizzando al bene tutto ciò che trova di buono e di nobile e portandovi la profezia del Vangelo". Mi ha fatto pensare al tempo che ho trascorso svolgendo una missione qui in Italia; ripensando di nuovo alle cose positive che vedo nella cultura e nei costumi di questo Paese e considerando il loro rapporto con il Vangelo. Così mi sono appropriata di più e posso avere un'idea nuova e precisa di come, nel dialogo con tutti coloro che visitano la Casa di Spiritualità di Villa "Concordia" a Teolo dove di solito opero la missione, insisterò sulla necessità di mantenere queste culture e costumi costruttivi sottolineandoli nell'educazione dei bambini e dei giovani.

Il Santo Padre ha aggiunto: "Fratelli e sorelle, oggi si apre nella storia della Chiesa un'epoca missionaria nuova. Annunciare Cristo attraverso l'accoglienza, ...". Con queste parole, mi invitava a mettermi al servizio del Vangelo senza cercare i miei interessi. E mi ha fatto ricordare la bellezza e l'importanza delle vocazioni missionarie dicendo: "oggi c'è bisogno di un nuovo slancio missionario di laici, religiosi e presbiteri che offrano il loro servizio nelle terre di missione, di nuove proposte ed esperienze vocazionali capaci di suscitare questo desiderio specialmente nei giovani delle missioni".

Anche la riflessione del Cardinale Luis Antonio mi ha aiutato a capire che dovrò agire per "una rinnovata attività missionaria che celebra la presenza nelle culture locali di ciò che è buono e vero, in accordo con il Vangelo". Ho capito che ciò si concretizza in chi è umilmente aperto alla purificazione da parte dello Spirito Santo di ciò che è corrotto e falso nelle sue culture.



Sapendo che “il cuore della missione è certamente il Vangelo”, la riflessione fatta dal Cardinale Marengo mi ha portato a pensare al modo in cui la nostra Casa di Spiritualità, dove offrire il servizio missionario, deve raddoppiare la forza per offrire ad ogni persona che si indirizza la possibilità di conoscere Cristo e il suo Vangelo.

Dopo la celebrazione del Giubileo del Mondo Missionario e dei Migranti, non smetto mai di cercare di coniugare tutto questo insegnamento alla storia della mia vocazione che preferisco raccontarvi in grossomodo.

Storia della mia vocazione alla vita consacrata  
La mia chiamata è avvenuta da piccola grazie alla famiglia cristiana in cui sono nata. Essa mi ha insegnato a pregare e ad ascoltare la Parola di Dio con attenzione durante la Santa Messa, a pregare, a partecipare nel movimento d'Azione Cattolica: “movimento Eucaristico dei giovani” basato sulla Preghiera, Comunione, Sacrificio, essere messaggero della buona novella nel mondo”.

I miei genitori mi mandavano a visitare le suore “Bene Dorotea” che abitavano nella mia parrocchia e ci andavo tante volte. Da quello “stare insieme con le suore” è cresciuta la mia vocazione alla vita consacrata.

Dopo gli studi, ho sentito un'altra vocazione al matrimonio, però quella di consacrarsi al Signore dominava di più. Tra queste due vocazioni: sposarmi e essere suora, ho scelto di consacrarmi al Signore nella “Famiglia Missionaria della Redenzione” perché si adora Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia tante volte alla settimana, e perché ci si dedica al servizio dei poveri aiutando gli orfani, i poveri e così si annuncia Cristo Redentore del mondo con atti di carità. Sono cresciuta nel movimento d'Azione Cattolica che mette al primo posto tutto questo e mi è piaciuta la suddetta Famiglia perché il suo carisma e la sua spiritualità incontrano quello che ho vissuto dalla giovinezza nel “movimento Eucaristico”. Una cosa concreta mi ha spinto a decidere: è quando ho visto una sorella missionaria della Redenzione che lavorava al Centro Sanitario di MURAYI, venire al lavoro portando un bambino che soffriva di denutrizione (kwashiorkor) per farlo curare. Questa testimonianza mi ha colpito veramente. Anche da loro si presentavano i poveri, li



ascoltavano e li accoglievano con tanto amore. Ecco perché fin d'oggi ho la gioia di essere missionaria della Redenzione. Motivo per cui sono pronta a fare la Consacrazione perpetua al Signore nella suddetta Famiglia. Se il Signore lo vuole, quest'onore ci sarà il 19 ottobre 2025, sarò con un'altra sorella Patricia NDUWAYEZU. Desidero consacrarmi al Signore per sempre emettendo i voti perpetui in questa Famiglia Missionaria per rimanere fedele alla mia intenzione dell'infanzia quella di essere suora cioè “sposa di Cristo” in vista di donarmi per l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo. Perché quando avevo 6 anni, ho incontrato una suora che ci insegnava la danza religiosa da fare durante la messa. Lei mi ha chiesto: “cosa diventerai dopo i tuoi studi”? Ho risposto spontaneamente: “diventerò suora”. Questa risposta mi è rimasta e mi ha spinto a scegliere la vocazione alla vita consacrata mentre due vocazioni si combattevano dentro di me.

Prima di concludere consiglio a tutti i giovani di prendere dei momenti per pregare, per meditare sulla Parola di Dio, per discernere il progetto che Dio ha su di loro. Anch'io ho pregato tanto per riuscire a capire cosa voleva il Signore su di me. Nella preghiera ho avuto la forza e la luce del Signore; così mi sono orientata verso il buon progetto di donare la mia vita a Lui per essere segno profetico del suo Regno.

Infine ringrazio il Signore che mi ha creato e mi ha chiamato a seguirlo senza merito. Non ha guardato alla mia debolezza. Ringrazio anche i miei genitori che non sono stati ostacoli nella mia chiamata. Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato a essere quella che sono ora inclusa la Famiglia Missionaria della Redenzione che mi ha accolto malgrado la mia debolezza; mi ha aiutato nel procurarmi i beni spirituali e corporali; ha avuto fiducia in me nel darmi la missione da compiere nella casa di accoglienza e spiritualità a Villa Concordia Teolo, grazie. Vi chiedo di pregare per me affinché rimanga fedele. Grazie.

*Consolatte NININHAZWE, Mdr*



## UNA GRANDE FESTA DELLA FAMIGLIA



La Famiglia Missionaria della Redenzione ha avuto la gioia di celebrare la consacrazione perpetua di tre sorelle domenica 19 ottobre 2025, Giornata Missionaria Mondiale: Sylvana a Rondonopolis, in Brasile e Consolata e Patrizia a Rovigo, nella Chiesa della Madonna Pellegrina (Commenda). Sono stati due momenti seguiti via streaming da tutte le comunità e dagli amici della Famiglia Missionaria. Molte persone hanno condiviso con noi sorelle la gioia della festa preparata da tempo.

Noi sorelle delle comunità di Rovigo abbiamo accolto gli amici di Chieti, Marilù e Antonio, Nadia e Valerio, Maria e Raffaele, Sonia Benito e il carissimo Massimo. Già da venerdì ci hanno rallegrato con la loro vivace presenza, aiutandoci nei preparativi della festa, soprattutto per l'addobbo e il rinfresco. Le sorelle Consolata e Patrizia si sono preparate a questo importante passo attraverso una settimana di esercizi spirituali presso il monastero di Praglia (Padova). Inoltre abbiamo avuto con noi l'arcivescovo di Gitega e membro della Famiglia Missionaria della redenzione, Bonaventura Nahiymana, che ha concelebrato la santa messa della domenica assieme al vescovo di Adria-Rovigo, Pierantonio Pavanello e quattordici sacerdoti, tra i quali don Giorgio e don Zaccaria, membri della Famiglia

Missionaria.

La Parola di Dio della domenica propone il tema della preghiera perseverante e piena di speranza nella fede in un Dio che non lascia inascoltate le invocazioni del suo popolo. Il vescovo si è soffermato sull'importanza della fiducia in Dio, anche quando siamo in difficoltà, siamo pochi fedeli rimasti a seguire Gesù da vicino e professare il credo cristiano. Ma Dio ci mette alla prova ed il momento del silenzio di Dio è il più fecondo per la Chiesa, inquanto non è nel numero che si fonda l'efficacia del suo messaggio, ma nella credibilità e nella coerenza di chi si dice cristiano. Ed è in questo senso che dev'essere letto il racconto della vedova insistente col giudice. Gesù non vuole dire che se insistiamo possiamo essere ascoltati, ed è solo 'disturbando' che riusciamo ad ottenere qualcosa da Dio. Al contrario: la risposta di Dio è pronta. Il dubbio è se continuerà la fede dell'uomo necessaria per la preghiera insistente. Siamo chiamati dunque ad avere fede, ad affidarci nelle mani del Signore, come queste due nostre sorelle che in questo giorno hanno messo tutta la loro vita a disposizione di Dio nelle mani della Chiesa, perché il seme della Parola del Vangelo possa uscire dal nostro piccolo cerchio ristretto ed arrivare al mondo intero.



Il rito della consecrazione, con l'invocazione dello Spirito Santo, le litanie, la formula di consecrazione proclamata dalle sorelle Consolata e Patrizia, è stato seguito con attenzione da tutta l'assemblea riunita: consacrati, famiglie, amici della Famiglia Missionaria della Redenzione convenuti per condividere questa grande gioia con noi. La consegna della croce e del Vangelo da parte del vescovo ha significato l'impegno delle sorelle nel testimoniare Cristo con la propria vita, nelle comunità dove sono inserite, nelle responsabilità quotidiane e incontrando le persone, senza tralasciare la lettura e la meditazione della Parola di Dio, la preghiera e soprattutto l'Eucaristia. Il nostro fondatore padre Achille Corsato ha raccomandato l'importanza della testimonianza, fin dall'inizio della Famiglia Missionaria, proprio perché la missionarietà si esprime soprattutto con la vita, prima ancora che con le parole.

Subito dopo la santa messa la festa è continuata con il rinfresco nel salone parrocchiale, animata da canti e danze burundesi.

La grande gioia per tutti noi è stata la presenza della nostra carissima sorella Francesca, che con Teresa ha cominciato il primo nucleo della Famiglia Missionaria nel 1946. Nonostante la sua età, anche grazie all'im-

pegno delle sorelle che l'hanno accompagnata, ha gioito con noi per la consecrazione perpetua di Consolata e Patrizia. Ringraziamo anche il coro della parrocchia di san Pio X° per la generosa animazione della Santa Messa.

Siamo grate a Dio per questo passo che, come ha ricordato mons. Vescovo nella sua omelia, non è un punto di arrivo ma di partenza per una vita totalmente dedicata alla missione.

Giovana Occari, MdR



## TESTIMONIANZA DI VITA CONSACRATA

### Quanta gioia provata quel giorno!



Il 19-10-2025 è stato un giorno speciale, bellissimo e molto sacro per me, Suor Patricia. Perché dico così? Grazie all'amore infinito del Signore e alla sua misericordia, Egli mi ha accolto, ha ascoltato le preghiere che Gli ho rivolto fino a quella data indimenticabile in cui mi sono donata a Lui per sempre. In questo giorno ho avuto l'onore di consacrarmi a Gesù pronunciando i voti di castità, obbedienza e povertà in modo irreversibile cioè in modo perpetuo. Il sentimento che provai fu di molta gioia, ma allo stesso tempo tremavo nel cuore perché l'onore che mi era stato concesso, malgrado la mia debolezza, era così grande, immeritevole. Rifletto su queste mie debolezze, ma sono incoraggiata dalle parole della lettera di san Paolo che dice: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza» (2 Corinzi 12,9). Come san Paolo: «mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo Redentore» (2 Corinzi 12,10). Alla fine delle cerimonie di consacrazione sono stata molto emozionata dai segni ricevuti: la Bibbia e la Croce. Tutte e due i segni (Parola e Umiltà) sono necessari per una/un missionaria(o).

La Santa Messa della festa è celebrata nella Chiesa della Commenda; Chiesa del Cuore Immacolato di Maria e di Sant'Ilario, anche conosciuta come Santuario della Madonna Pellegrina. È stata presieduta dal Vescovo Pierantonio Pavanello, con i concelebranti Mons. Bonaventura NAHIMANA Arcivescovo dell'arcidiocesi di GITEGA in Burundi e membro della nostra Famiglia Missionaria della Redenzione e con numerosi sacerdoti provenienti da tante parrocchie della Diocesi di Adria-Rovigo e Padova. La celebrazione è stata ben animata dalle due bravissime corali quella della Parrocchia di san Pio X° e quella delle sorelle missionarie della Redenzione, dalle festose danze religiose burundesi- e dall'insegnamento della riflessione di Sua Eccellenza Mons. Pierantonio Pavanello. Il Vescovo ha sottolineato il legame tra preghiera e missione, perché in questo giorno la Chiesa Cattolica celebra la Giornata Mondiale Missionaria. Quindi la domenica 19/10/25 è



stata come se tutto il paradiso fosse dentro di me. Non ero felice da sola. Guardavo i fratelli e sorelle intorno a me, i cristiani che erano presenti nella Chiesa, vedevo che tutti condividevano la mia gioia, cioè gioivano con me nel Signore.

Prima di concludere ringrazio Dio che mi ha scelta senza merito. Innanzitutto vorrei ringraziare la nostra Famiglia Missionaria della Redenzione che mi ha accolta e mi ha formata ad essere missionaria della Redenzione. La ringrazio tanto perché giunte, noi due sorelle Patricia e Consolatte, al momento della Consacrazione Perpetua, ci ha offerto tutta la settimana di esercizi spirituali perché potessimo prepararci correttamente: pregare, pensare sulla nostra vocazione missionaria, meditare sull'impegno del "sì" perpetuo prima di pronunciarlo. In quel--- momento siamo state guidate da un sacerdote dell'Ordine di san Benedetto che ha sviluppato la parola "abbandono" sottolineato come tema.

Vi saluto chiedendo di pregare per me affinché rimango fedele al sì perpetuo pronunciato domenica 19 ottobre 2025. Non è un diploma che ho ricevuto. Anzi ho ricominciato, sono all'inizio del cammino che non è facile senza la Grazia di Dio e l'aiuto delle vostre preghiere.

Patricia Nduwayezu, MdR



Uno degli eventi gioiosi di quest'anno per la comunità della Famiglia Missionaria della Redenzione è certamente la Consacrazione perpetua delle consorelle Consolatte e Patricie avvenuta domenica 19 ottobre a Rovigo.

Ed è con questo spirito gioioso ed anche di servizio che abbiamo risposto all'invito di Suor Lucia di partecipare a questo evento.

Siamo arrivati in nove da Chieti (Valerio e Nadia, Raffaele e Maria, Benito e Sonia, Antonio e Marilù oltre al "presidente" Massimo) il 17 in tarda mattinata e siamo stati accolti amorevolmente dalle suore della "Famiglia" presso la loro Casa di Rovigo.

Con nostra meraviglia ma con altrettanta gioia abbiamo saputo che da lì a poco sarebbe arrivato anche S.E. Mons. Bonaventura che abbiamo avuto l'onore di conoscere già dagli anni novanta.

Durante la cena comunitaria abbiamo pregato S.E. di benedire due nostre coppie di sposi che hanno compiuto nello scorso mese di settembre 50 anni di matrimonio.

La sorpresa è stata ancora maggiore in quanto

la "Famiglia" ha preparato, per la sera del sabato, la Celebrazione del rito del matrimonio con la benedizione delle fedeli ed ha regalato alle due coppie, Nadia e Valerio, Maria e Raffaele, gli anelli, simbolo della loro unione e della loro fedeltà, ed una corona per il S. Rosario formata da due corone che si fondono in una soltanto.

Non possiamo riportare tutte le parole pronunciate da S.E. Mons. Bonaventura ma il riferimento principale è stato quello di uniformarsi all'amore di Cristo per la sua Chiesa.

La serata si è conclusa con una piccola festiciola accompagnata da canti e danze delle consorelle in omaggio alle due coppie.

Il giorno successivo, domenica 19 ottobre 2025, è iniziato con il partecipare ai preparativi per la cerimonia di Consacrazione. Le donne in cucina per la preparazione delle vivande e gli uomini presso il luogo dove si sarebbe svolto il rinfresco post-celebrazione a dare una mano alle consorelle per l'addobbo della sala. La nostra partecipazione alla Messa del pomeriggio durante la quale, Consolatte e Patricie, si sono consacrate a Cristo è stata a dir poco "commovente".

La cerimonia, presieduta dal Vescovo di Rovigo Mons. Pierantonio, è stata concelebrata da Mons. Bonaventura oltre a molti altri sacerdoti delle Diocesi di Rovigo e Padova dove fanno servizio le sorelle.

Ci sono stati momenti toccanti durante i canti e le danze burundesi ma soprattutto quando le due consorelle hanno pronunciato la loro formula di consacrazione perpetua segno di offerta a Cristo, redentore nella Chiesa. È seguito un allegro rinfresco in una delle sale del Santuario della Madonna pellegrina che ha visto la partecipazione di numerosissimi fedeli ed amici della Famiglia Missionaria della Redenzione.

Siamo tornati a Chieti lunedì 20 ottobre con animo pieno di gratitudine e gioiosa serenità e per questo dobbiamo ringraziare, nel nome del Signore, le suore e le consorelle della Famiglia per l'accoglienza e l'amorevole ospitalità che ci hanno riservato.

*Gli amici di Chieti*



## BRASILE

### ACCOGLIENZA DEL MESSIA



Durante il Tempo di Avvento, la Chiesa in Brasile prepara i materiali di supporto per aiutare i cristiani a prepararsi all'accoglienza del Messia, a vivere il tempo di Avvento e Natale. L'Avvento è un tempo per coltivare una spiritualità di accoglienza dell'Emmanuele, Gesù bambino, Dio con noi. E questo richiede preparazione in tutti gli aspetti della vita. Si fa anche Novena per prepararsi alla Solennità del Natale.

Noi Missionarie e missionari della Redenzione nella missione in Brasile, viviamo questo momento forte assieme ai fedeli delle Comunità di Santa Barbara, più vicini alla nostra comunità. Lo viviamo attraverso incontri di preghiera, condivisione e meditazione della Parola di Dio basati sul tema della Novena.

Quest'anno approfondiremo lo stesso tema proposto nell'Anno Giubilare della Chiesa: "PELLEGRINI DELLA SPERANZA". Ci incontriamo nelle case famiglia, preferibilmente nelle case degli anziani, degli ammalati, di coloro che sono lontani dalla Chiesa i bisognosi della conversione.

I sottotemi si concentrano sul tempo dell'attesa del Messia – la SPERANZA del popolo d'Israele è un tempo speciale per appianare il cammino delle nostre vite, per abbassare ogni montagna e collina; per livellare e raddrizzare ciò che è storto nelle nostre relazioni;

cioè purificare noi stessi per la grazia di Dio, è a Lui che dobbiamo lasciare dirigere i nostri sentieri e guidare i nostri passi.

Siamo chiamati ad accogliere Cristo, la nostra Speranza, che è già venuto 2025 anni fa, ma che sta per tornare un'altra volta.

La preparazione alla celebrazione di Natale si concluderà il 23 dicembre con la preghiera, la comunione e la condivisione della cena con cui i nostri bisognosi si sentano ricordati, amati e aiutati. Perché dopo la cena comunitaria ci sarà la

distribuzione di cibo raccolto durante la Novena, come gesto concreto fatto alle persone che sono già abituate a bussare alle porte per chiedere cesti di cibo.

Siate vigilanti nella prospettiva di passare da una speranza all'altra fino alla venuta del Messia.

Helene e Eunice, MdR

## **CIÒ CHE IL SIGNORE CI HA FATTO È MERAVIGLIOSO E ORA SIAMO NELLA GIOIA(Salmo 126:3)**



Cari fratelli e sorelle, vorrei approfittare di quest'occasione per esprimere la gioia provata nella festa di Consacrazione Perpetua della nostra sorella Sylvane NSENGIYUMVA, avvenuta domenica 19 ottobre 2025, Giornata Mondiale Missionaria. Questa festa si è svolta nella Cattedrale della Diocesi della Santa Croce di Rondonopolis-Guiratinga.

In questa celebrazione, abbiamo visto che

i cristiani della parrocchia della Cattedrale hanno compreso, meditato- persino e attribuito il dovuto valore all'atto di abbandonarsi a Dio nell'emettere i voti di castità, povertà e obbedienza.

Lo hanno dimostrato sia nella preparazione delle liturgie di questa festa, sia nell'impegno profuso nell'organizzare la mensa per il momento di convivialità dopo la Messa. Questa dedizione alle attività della festa ha dimostrato che la Consacrazione di Sr Sylvane è stata bene accolta grazie al lavoro che lei e l'intera Famiglia Missionaria della Redenzione stanno svolgendo nella Diocesi.

I consacrati e le consacrate di altre comunità erano venuti numerosi a celebrare la suddetta festa in modo bello e piacevole. Anche i fedeli laici erano numerosi nella Cattedrale. Erano presenti anche i sacerdoti e i seminaristi di diverse parrocchie della Diocesi di Rondonopolis-Guiratinga.

Nell'omelia, il Vescovo di Rondonopolis-Guiratinga, Dom Mauricio da Silva Jardim, ha illustrato l'identità e il Carisma della Famiglia Missionaria della Redenzione in relazione con la festa dedicata ai missionari. Ha spiegato ai fedeli come le missionarie e i missionari della Redenzione siano giunti nella sua Diocesi; ha affermato che la Famiglia Missionaria della Redenzione è stata frutto di un pellegrinaggio

sacro da lui compiuto al santuario di Nostra Signora del Brasile a San Paolo; tutti e due, il Vescovo e le Missionarie della Redenzione coordinati da un sacerdote della comunità Saveriana.

È stata anche l'occasione per annunciare le località dove operano le missionarie e i missionari della Redenzione nella sua Diocesi, senza dimenticare di dire che all'inizio dell'anno 2026 verrà aperta un'altra nuova comunità delle Missionarie della Redenzione in una delle parrocchie già esistenti nella Diocesi.

Vorrei informarvi che coloro che sono venuti a sostenere sorella Sylvane provenivano da diverse parti e Diocesi del Brasile, dove lei aveva iniziato la sua missione. In tutte le parole pronunciate si è basato sulla gratitudine per lo zelo notato dalle suore e fratelli missionari della Redenzione che sono nella Diocesi, e la Diocesi ha ancora la speranza di cogliere da loro tanti frutti dopo che si saranno ben abituati.

La rappresentante della Famiglia Missionaria qui in Brasile, Suor Jacqueline, nel suo ringraziamento non ha fatto altro che ringraziare Dio per il bene che sta facendo per la Famiglia Missionaria della Redenzione (FMdR) attraverso i responsabili della Dioce-

si di Rondonopolis-Guiratinga. Ha ringraziato anche il Vescovo per la sua disponibilità ad accogliere la FMdR senza conoscerla. La rappresentante ha affermato che ciò dimostra la sua fiducia nella suddetta Famiglia.

Nel suo discorso, Suor Sylvane ha ringraziato tutti coloro che sono venuti a sostenerla nel giorno della sua Consacrazione. In conclusione, ha invitato i giovani a discernere bene la loro vocazione e a intraprendere il cammino di consacrarsi al Signore.

La festa dei voti perpetui di sorella Sylvane è stata una buona occasione per riflettere sull'importanza di pronunciare i voti laddove .....si svolge la propria missione: è un momento propizio per evangelizzare.

Le Missionarie della Redenzione in Brasile ringraziano tutti per il loro contributo a questo meraviglioso evento e ringraziano anche i responsabili dell'Istituto per aver dato il permesso di celebrare questi voti in Brasile. La Famiglia esprime la sua gratitudine a Sua Eccellenza il Vescovo della Diocesi di Rondonopolis-Guiratinga per la sua cura, il suo amore e la sua collaborazione nella missione che lo caratterizza verso la FMdR.

Fratello Arcade NDUWIMANA, MdR





## ***Festa di Consacrazione nella Famiglia Missionaria della Redenzione in Burundi***



Domenica 12 Ottobre 2025 nella parrocchia di San Agostino di Bikinga dell'Arcidiocesi di Gitega la nostra Famiglia Missionaria della Redenzione in Burundi è stata in festa per il dono della Prima Consacrazione di otto nuove giovani a Cristo Redentore. Hanno seguito il periodo di formazione nella nostra Casa di Formazione a Songa e il percorso assieme agli altri giovani delle diverse Congregazioni e Istituti nel centro Nazionale nell'Internoviziato sempre con la sua sede a Songa (Gitega). Si sono preparate al giorno della loro Consacrazione con un ritiro di --riflessione e meditazione di una settimana. La giornata è stata bella, di ringraziamento, perché prima era stata pensata e preparata dai membri della FMdR, sorelle, fratelli e famiglie e con l'aiuto di tante altre persone (sacerdoti, consacrati, e amici) mettendo tutta la nostra buona volontà di collaborazione in tutti i servizi necessari. Non abbiamo neppure la stanchezza perché Dio stava in mezzo a noi. La Santa Messa è iniziata con la processione, partendo dalla casa dei padri Missionari della Riconciliazione

(PMDR), con tutti i membri della Famiglia, tanti sacerdoti, il coro dei piccoli della "power cantores" della Parrocchia, tanti chierichetti, i danzanti e il nostro Arcivescovo Mons. Bonaventura NAHIMANA che l'ha presieduta.

Durante l'omelia, ci ha ricordato che siamo nel mese del Santo Rosario e nel mese missionario in cui siamo invitati tutti ad annunciare il Vangelo ovunque operiamo. Dio aveva guarito Naamàn, il comandante dell'esercito del re di Aram, secondo la parola del profeta Elisè, uomo di Dio, purificandolo dalla lebbra; così: Naamàn, dopo la guarigione, tornò da Eliseo a ringraziarlo anche se prima gli era stato così difficile accettare. Tornò confermando che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Nel Vangelo abbiamo ascoltato la purificazione dei dieci lebbrosi e il ringraziamento di uno solo dei guariti, uno straniero (un samaritano) che torna a ringraziare il Signore per il bene concesso. L'arcivescovo Mons. Bonaventura ha evidenziato che, in tutte le letture, è per la Fede che vanno a ringraziare Dio.



Naamàn, dopo la guarigione, vuole ringraziare il profeta Eliseo e gli mostra che non è stato lui a guarirlo ma Dio. È il peccato che ci separa dal Signore separandoci dai nostri fratelli. Dio ci purifica tramite i sacerdoti nel sacramento penitenziale; Dio si avvicina a noi passando dai suoi servi.

Il mese di ottobre è dunque un mese dedicato alla Missione, pregando per tutti i missionari e i loro collaboratori. Dio usa le persone per arrivare alla Redenzione, persone semplici e umili per mostrarci il suo amore come ce lo dimostra in queste nostre giovani sorelle.

Le ha invitate ad andare avanti con coraggio e con fede in mezzo agli uomini e donne, ad annunciare loro che sono stati salvati da Gesù Cristo, a portare la Buona Notizia a tutti senza nessuna distinzione, perché Dio ci ama come siamo, come ha amato Naamàn lo straniero.

La Redenzione è per tutti gli uomini.

Avete fatto la Consacrazione nella Famiglia Missionaria della Redenzione perché siete sicuri di essere le serve di Dio, un ponte di cui Dio si servirà per portare lontano il suo messaggio evangelico. Sarà anche un'occasione di risvegliare nel cuore degli uomini che Dio è Amore Misericordioso. È importante per voi care sorelle pensare e riflettere sul mistero della Redenzione- e viverlo.

L'Arcivescovo ha terminato invitandole a donarsi totalmente a Cristo Redentore nei

voti di obbedienza, di castità e di povertà per potere essere le sue seguaci nel discepolato che si offre senza limiti perché tutti gli uomini siano salvati.

Dopo la Santa Messa, abbiamo vissuto un momento conviviale di fraternità veramente intensa. I giovani del Centro Giovanile e Vita di Yoba e le giovani in formazione della FMdR ci hanno offerto, con i loro talenti, diversi canti e danze per rendere ancora più bella la festa. Nel suo discorso don Innocente NTACOBISHIMIYE ha ringraziato il sacerdote che ha preparato le giovani consacrate, ha dato il benvenuto agli ospiti, presentando anche la Famiglia Missionaria della Redenzione, i rami, i luoghi dove operano (in Italia, Burundi e Brasile). Ha lanciato anche il motivo della doppia festa: i 25 anni dalla Canonizzazione della nostra patrona Santa Maria Chiara Nanetti e la Consacrazione delle otto sorelle (un giubileo della chiesa e della famiglia). Non ha mancato di invitare tutti a pregare per le sorelle Sylvane NSENGIYUMVA in Brasile, le sorelle Consolatte NININHAZWE e Patricie NDUWAYEZU in Italia che tutte e tre faranno la Consacrazione perpetua in Brasile e in Italia Domenica 19 Ottobre. A tutti pace e gioia ai vicini e ai lontani.

Sempre avanti come Santa Maria Chiara Nanetti.

*Giulia NDAYININHAZE, FMdR*





## Gratitudine mista al sorriso



Per contribuire allo sviluppo sociale degli indigeni di Nyantakara la parte meno sviluppata della diocesi di Rutana in Burundi, la Famiglia Missionaria della Redenzione porta avanti diversi progetti con il supporto di alcuni benefattori. Tra i progetti già implementati figurano: l'alfabetizzazione degli adulti; l'insegnamento del taglio-cucito a coloro che desiderano impararlo; creazione di associazione "Sempre avanti" di risparmio e prestito, costruzione di scuola dell'infanzia e primaria.

Tutti e quattro i gruppi: alfabetizzati, studenti di taglio-cucito, i membri dell'associazione, i genitori dei bambini delle nostre scuole; tutti, sono felicissimi e grati perché, dal modo in cui lo spiegano nella loro espressione di felicità, tutti questi progetti porteranno loro maggiori benefici nello sviluppo delle loro famiglie, della società, della parrocchia, del Comune e anche del paese. Per esempio: L'associazione "Sempre Avanti" facilita i partecipanti nell'atto di unire le forze per lavorare insieme, coltivando la verdura e altre piante che maturano in breve tempo e che sono molto utili ai bambini che li mangiano e stanno in buona salute. Grazie a questa associazione, ogni membro riceve un piccolo capitale per fare il commercio con cui si procurano il necessario per vivere. La suddetta associazione diventa anche un luogo di scambio di gioie e difficoltà, dove i membri trovano sostegno morale e materiale.

Per questo, i beneficiati (membri) di quattro progetti ringraziano tanto il Signore che ha inviato loro le sorelle Missionarie della Redenzione a promuovere questi progetti molto importanti per loro. Ringraziano anche i benefattori per il sostegno dato in vista della riuscita di tutti questi progetti e chiedono loro di continuare a sostenerli. Nel ringraziare usano queste parole: "Avete capito che l'altro non è l'inferno, ma è servendolo e amandolo che si apriranno le porte del Paradiso! Avete ascoltato e risposto all'invito di San Benedetto ad "uscire da sé stessi" per "servire gli altri". Vi ringraziamo e vi auguriamo le benedizioni del Signore.

Noi, sorelle missionarie della Redenzione in servizio a Nyantakara, siamo molto contente perché ci fa piacere promuovere nella nostra residenza le attività di iniziative formative e caritative che favoriscono lo sviluppo sociale e la gioia di essere salvato gratuitamente. Contribuiamo e dedichiamoci nel compimento di questi quattro progetti gioiosamente e volentieri perché Gesù, nel vangelo ci dice: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt25,40).



Siamo orgogliosi di insegnare a queste persone che sono paragonabili ai bambini in collaborazione con esperti nell'insegnare a leggere-scrivere agli adulti; tagliare-cucire agli uomini, donne e giovani, migliorare le condizioni di vita attraverso l'associazione di risparmio e prestito.

Svolgere questa missione di fare il bene ai poveri, ai bisognosi è un dovere per la Famiglia Missionaria della Redenzione. Motivo per cui, ringraziamo con cuore tutti i benefattori che hanno fornito i mezzi finanziari che ci hanno aiutato a realizzare i nostri progetti con lo scopo di aiutare queste persone a sperimentare la redenzione, la gioia di essere salvato.

Gloriose e sue consorelle, MdR





In Burundi, l'autorità sia della Nazione che della Chiesa sanno bene che i bambini, la gioventù, sono sempre il futuro della Chiesa e del Paese. Ecco perché i genitori, i tutori, i parenti e gli amici di ogni bambino dovrebbero prendersi cura di lui, consigliarlo fino al raggiungimento della maggiore età.

È in questa prospettiva che anche la Famiglia missionaria della Redenzione si prende cura dei bambini poveri e orfani, fornendo loro i consigli, materiale scolastico e tutto ciò di cui un alunno ha bisogno per proseguire gli studi fino alla fine. Perché ognuno di loro sarà di grande utilità per la chiesa e la nazione se diventerà un buon intellettuale gentile e rispettoso verso Dio e le persone. Per contribuire all'educazione morale e cristiana di tali bambini, rinforzare in loro lo spirito di "amare la scuola" per studiare coraggiosamente e volentieri in vista di progredire nella conoscenza intellettuale; le sorelle membri della Famiglia Missionaria della Redenzione in Burundi, prima di consegnare materiali scolastici ai bambini, danno loro i consigli negli incontri fatti più o meno due volte l'anno.

Nella parrocchia di Nyange, le sorelle collaborano con una donna laica del gruppo Famiglia per la Missione. È lei che, durante l'incontro fatto prima del 15 settembre 2025, giorno dell'apertura dell'anno scolastico 2025-2026, raccomandava ai bambini di non abbandonare la scuola spiegando loro l'importanza di avere conoscenze intellettuali

per il futuro di ognuno di loro, delle loro famiglie, della società, della parrocchia, del paese.

Dopo questo momento di sensibilizzazione sull'importanza della scuola con consigli ben formulati, rigorosi e amorevoli dati a questi bambini orfani e poveri di Nyange, le sorelle consegnavano loro i materiali scolastici perché, in questa località, nelle scuole elementari e medie, si registrano alcuni abbandoni scolastici causati dalla povertà di genitori che non hanno il necessario per permettere ai figli di proseguire gli studi.

Nella gioia segnata dal sorriso, questi alunni hanno espresso la loro gratitudine con canti e parole esprimendo ringraziamento alle suore che hanno fornito loro i materiali scolastici e alla donna che ha dato loro consigli amorevoli e premurosi, come una madre ai suoi figli. Uno di loro, a nome di tutti, ha espresso la gratitudine anche ai benefattori cioè a tutti coloro che si sono offerti per procurare i materiali scolastici che hanno ricevuto. Ha detto:

"La gioia che abbiamo ora e la gioia che avremo quando saremo a scuola con gli altri bambini la dobbiamo a voi. Che Dio benedica tutti quelli che contribuiscono al bene nostro, nel proseguimento dei nostri studi dando qualcosa alla Famiglia Missionaria della Redenzione per comprare i quaderni, penne, matite, divise che ci dà. Vi ringraziamo di cuore".

*Signora Maria Gloriosa e sr Speciose, MdR*





## INCONTRO VOCAZIONALE: VIVERE NELL'AMORE DI DIO



Felici e desiderose di conoscere la Famiglia Missionaria della Redenzione ventotto ragazze burundesi si sono radunate nel noviziato della suddetta Famiglia per discernere la loro vocazione.

Questo incontro vocazionale si è svolto a Songa- Gitega, in Burundi dal 15 al 17 agosto 2025. Durante l'incontro vocazionale, diversi sottotemi basati sullo stesso tema: Vivere nell'Amore di Dio sono organizzati e presentati. Ecco i quattro sottotemi presentati per sviluppare questo tema:

1. Vocazione: una chiamata di Dio. La prima riflessione si è concentrata sulla vocazione. I giovani partecipanti sono stati invitati a meditare su cosa sia la chiamata di Dio, sul valore della chiamata di Dio, ... che interpella ciascuno a vivere l'amore disinteressato e il dono di sé.

Le discussioni arricchite da domande e risposte, hanno evidenziato l'importanza dell'ascolto interiore, del discernimento, della preghiera per chi desidera rispondere generosamente alla chiamata del Signore.

2. Storia, Carisma e Spiritualità della Famiglia Missionaria della Redenzione. La seconda parte dell'incontro vocazionale ha aiutato i giovani a scoprire le origini della Famiglia Missionaria della Redenzione, la sua missione specifica al servizio del Vangelo e il suo stile di vita incentrato sulla Redenzione e sullo spirito missionario. La spiritualità di suddetta Famiglia, segnata dalla gioia di essere redenti gratuitamente, ha suscitato particolare interesse e ammirazione tra le 28 ragazze. Questo sottotema ha suscitato numerose domande fatte con maggiore interesse.

3. Speranza e fiducia. Il terzo sottotema si basava

sul Messaggio del Papa ai Giovani il cui titolo è: "Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi". Cosa intende la chiesa dai giovani? Nel suo messaggio, il santo padre invita i giovani a diventare coraggiosi testimoni di speranza, in un mondo segnato da numerose sfide. La chiesa intende dai giovani di essere il suo futuro e che il loro dinamismo, la loro fede e la loro creatività siano essenziali per la missione evangelizzatrice. Questo incontro vocazionale ha dato ai partecipanti l'opportunità di riflettere profondamente sul messaggio del Santo Padre con cui hanno scoperto che "chi ripone la propria fiducia in Dio riceverà vigore e forza per superare le difficoltà, rinnovando le proprie energie in modo continuo" (Isaia 40:29-31) e che la loro vita è "un cammino alla ricerca della felicità; e la vita cristiana, in particolare, è un pellegrinaggio verso Dio, nostra salvezza e pienezza di ogni bene".

4. Testimonianze: Un momento più eloquente dell'incontro vocazionale è stata la testimonianza di vita missionaria. Le due sorelle: Giulia missionaria in Italia e in Brasile; Alice missionaria solo in Italia, hanno condiviso il loro cammino spirituale, le loro gioie e le loro esperienze missionarie. Queste due sorelle, con le loro testimonianze, hanno mostrato che la chiamata di Dio si manifesta in modi diversi, ma sempre nell'amore e nella fedeltà. Le loro testimonianze hanno toccato e incoraggiato tutti i partecipanti.

Questo incontro vocazionale del 15 al 17 agosto 2025 è stato un tempo di grazia, di formazione, di comunione fraterna. Ha permesso alle giovani aspiranti di camminare con fiducia nel loro discernimento. Prima di partecipare a questo incontro vocazionale, questi giovani hanno espresso il desiderio di aspirare alla vita consacrata. Lo hanno dimostrato attraverso visite alla Famiglia Missionaria della Redenzione, visite curiose caratterizzate da alcune domande sul carisma, spiritualità e apostolato prioritari per la suddetta Famiglia.

Con gioia, sono tornate nelle loro famiglie rinnovate, pronte a continuare il loro cammino di vita cristiana sulle orme di Cristo Redentore del mondo.

*Evelyne, Nduwimana, Md R*



Da martedì 23 a mercoledì 24 settembre 2025, presso il centro di accoglienza della diocesi di Ruyigi, si è svolto un incontro che ha riunito i segretari nazionali e diocesani e i direttori diocesani delle Pontificie Opere Missionarie: POM.

L'incontro è stato presieduto dal direttore nazionale delle pontificie Opere Missionarie, Padre Juvenal Nzohabonayo, e ha avuto come tema missionario: "Educare i bambini alla vera gioia e alla speranza cristiana per essere testimoni di Cristo". Con questo tema missionario, i presenti vogliono riflettere insieme su come educare i bambini alla vera gioia – la gioia cristiana – e alla speranza cristiana, affinché possano essere testimoni di Cristo. Perché anche i bambini sono invitati a essere testimoni di Gioia e Speranza come diceva Bernard Domini: "Nonostante la tristezza e l'ansia che sono aumentate nel nostro mondo, siamo testimoni di Gioia e Speranza!"

Per approfondire l'idea di educare alla vera gioia e alla speranza cristiana, hanno iniziato spiegando come i bambini mettono in pratica il mandato missionario di Gesù. Poi hanno pensato come aiuteranno loro a comprendere il mondo in cui sono inviati. Con questo punto, hanno notato che devono iniziare per abituare i bambini a saper gustare semplicemente le molteplici gioie umane che la vita offre perché è qui che nasce la vera gioia, la gioia cristiana. Come soluzione, alla fine dell'incontro, hanno deciso così: nel nostro ambito di accompagnamento ai bambini, è necessario includere moduli che parlino loro della dignità personale e di quella degli altri.

Il suddetto tema è stato sviluppato da un

sacerdote educatore presso il seminario maggiore San Giovanni Paolo II di Gitega. Nei due giorni d'incontro, gli argomenti all'ordine del giorno erano: primo giorno- Trattamento del tema già annunciato. Secondo giorno:

- 1). Organizzazione dell'animazione missionaria in gennaio 2026, mese dedicato alla missione de l'Infanzia Missionaria.

-2). Scambio sull'animazione missionaria realizzata nel 2025 e sulle celebrazioni del giubileo di 50

anni dell'Infanzia Missionaria a livello nazionale e nelle diocesi. 3)organizzazione del pellegrinaggio a "Ushirombo", dove ha sede il seminario maggiore che ha accolto i primi seminaristi burundesi, come una delle attività che hanno segnato l'anno giubilare dei 100 anni delle prime ordinazioni sacerdotali.

*Odette Hacimana, Mdr*





## "IL FIGLIO DELL'UOMO NON È VENUTO PER ESSERE SERVITO, MA PER SERVIRE E DARE LA SUA VITA IN RISCATTO PER MOLTI"(Mt 20:28)



Dopo un lungo periodo di richieste, preghiere e attesa della risposta di Dio i miei superiori avevano chiesto al Ministero dell'Insegnamento Scolastico, da febbraio 2016, il permesso di sospendere il mio incarico di insegnante al Liceo Tecnico Saint François d'Assise a MAGARAMA in Burundi, Direzione provinciale e comunale di GITEGA. Avevo bisogno di tempo per poter fare la formazione religiosa in Brasile. Questa formazione è durata 3 anni e dopo questo periodo sono tornato in Burundi.

Il 12 settembre 2022, giorno di inizio dell'anno scolastico 2022-2023, io, Fratel Marius NIYONGABO, ho ricevuto la reintegrazione dal Ministero dell'Istruzione Nazionale presso l'Istituto di servizio cioè al Liceo dove ero prima, però sono stato reintegrato come segretario.

Nonostante i miei doveri di segreteria, insegno nel corso di Contabilità Bancaria al secondo anno di Scienze Bancarie e Assicurazione, nonché nel corso di Religione nelle classi prima, seconda e terza superiore. Questo corso di religione si concentra sul tema: La ricerca di Dio da parte dell'uomo; con i tre seguenti sottotemi: 1°La risposta in Gesù Cristo; 2°Vivere nella Chiesa; 3° I problemi della vita. Oltre a queste responsabilità, contribuisco a supervisionare le attività della Scuola Parrocchiale e dei Movimenti di Azione Cattolica.

Questa scuola, dove esercito l'apostolato, è una scuola pubblica sotto convenzione cattolica. È sotto la responsabilità dei Frati Francescani, che si occupano quotidianamente della vita

spirituale, della disciplina, della formazione, della fraternità tra gli studenti, dello sviluppo di suddetta scuola, del successo e della vita sociale e umana all'interno di essa seguendo l'esempio di San Francesco d'Assisi, sia da parte degli insegnanti che degli studenti.

A mio parere, tre virtù della scuola sono ammirevoli: la collaborazione tra il corpo docente e i sacerdoti della parrocchia di MAGARAMA, la disciplina e il successo degli studenti. Per molti anni, questa scuola si è classificata ai primi posti tra le altre scuole tecniche sia in termini di rendimento scolastico che di risultati degli studenti agli esami di maturità. Tutto questo fa piacere a insegnanti, studenti, genitori, alla parrocchia e al Paese. Grazie a questi successi, molte persone amano questo Istituto Tecnico tanto che ogni classe conta un numero enorme di studenti.

La maggior parte degli studenti che finiscono le Superiori ha l'opportunità di proseguire gli studi all'Università, grazie ai numerosi successi ottenuti all'esame di maturità. Altri lavorano o svolgono attività legate alla formazione professionale ricevuta e altri ancora si applicano all'imprenditoria locale secondo le proprie possibilità. Alcuni scelgono di proseguire la loro vita nella vocazione sacerdotale o nella vita consacrata. In ciascuna di queste scelte mantengono l'educazione e il dinamismo ricevuti presso questa scuola.

Fino ad oggi, in questo anno 2025, ringraziamo Dio per averci rivelato la sua potenza.

Ringraziamo anche tutti coloro che intervengono da vicino o da lontano, moralmente, spiritualmente o fisicamente, per il nostro successo. Chiediamo a chiunque sia di buona fede di continuare a sostenerci in un modo o nell'altro; affinché i progetti del Ramo Maschile della Famiglia Missionaria della Redenzione a cui appartengo, possano continuare a contribuire all'educazione, all'animazione e alla formazione integrale dell'essere umano e dei membri della Comunità e siano sempre concreti e benefici per la gloria di Dio. Perché anche se questa missione è impegnativa siamo consapevoli che "il lavoro nobilita l'uomo".

*Fratello Marius Niyongabo, MdR*



FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE

Casa "Regina delle Missioni", Via Alberto Mario 36 Rovigo



# Ti ho amato!

Ciclo di incontri sull'esortazione apostolica "DILEXI TE"  
di Papa Leone XIV sull'amore verso i poveri



Lunedì 03/11 ore 19

RELATORE:

Amore verso i poveri

Arcivescovo Bonaventura Nahimana

Lunedì 01/12 ore 19

RELATORE:

Una Chiesa per i poveri

Don Andrea Varliero

Al termine degli incontri seguirà un momento conviviale

Famiglia Missionaria della Redenzione

Via A. Spadari, 36 - 48100 ROVIGO (VI) 0425 243034 - Via A. Mario 36 - 81100 BENEVENTO (BN) 0825 214441

[www.fmdr.org](http://www.fmdr.org) - [fmdr@fmdr.org](mailto:fmdr@fmdr.org)

## ALTRI APPUNTAMENTI IMPORTANTI

- 31 ottobre 2025 Ore 18.45-23.00 Veglia per la Solennità di Tutti i Santi  
Chiesa di San Domenico.

- Novena di Natale dal 17 al 24 Dicembre 2025 Ore 19.00-19.30 Adorazione e preghiera L'ultima serata, scambio di doni per una fraternità universale. - Chiesa di San Domenico.

- Mostra presepi – Domenica 21 dicembre 2025 a Domenica 11 gennaio 2026 Casa "Regina delle Missioni" Via A. Mario, 36 – Rovigo

- Venerdì 9 Gennaio 2026 - anniversario della Nascita di Santa Maria Chiara e ritorno alla Casa del Padre di Padre Achille. Casa "Regina delle Missioni" Via A. Mario, 36 – Rovigo

- Settimana di preghiere per l'Unità dei Cristiani dal 18 al 25 Gennaio 2026  
"Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati" (Efesini 4, 4)

- Giovedì 12 Febbraio 80mo della nascita della nostra FMdR – In seguito Celebrazioni nelle domeniche di Febbraio nelle Parrocchie dove siamo presenti.

- Martedì 24 marzo 2026 Ricordo dei Martiri Missionari.

- Domenica 17 maggio Festa della FMdR con rinnovo degli impegni da parte dei membri.

# PROGETTI DI SOLIDARIETÀ



## BRASILE

La necessità di AIUTARE I BAMBINI più poveri, delle Zone rurali e i giovani e della Scuola agricola  
ADOZIONI € 155, 00

## BURUNDI

Migliaia di bambini a causa delle malattie e della povertà hanno bisogno di essere aiutati e continuare a CRESCERE E FREQUENTARE LA SCUOLA.

Sosteniamo anche i progetti scolarizzazione infantile; di cooperazione agricola)

ADOZIONI € 310, 00  
oppure € 155, 00



## PER FARCI PROSSIMO

La MISSIONE ci vede impegnati in varie parti del mondo. Sosteniamo la formazione dei seminaristi in terra di missione e progetti di sviluppo locali anche con micro realizzazioni.



ADOZIONI ASIA	€ 310,00
SOSTEGNO DI UNA FAMIGLIA	€ 310,00
ADOZIONE DI UN SEMINARISTA	€ 520,00
CONTRIBUTO	
AD. SEMINARISTA	€ 250,00
KG 100 DI RISO	€ 50,00
KG 100 DI FAGIOLI	€ 40,00
KG 100 DI MAIS	€ 30,00
KG 100 DI MANIOCA	€ 30,00
1 MUCCA DA CARNE	€ 300,00
1 MUCCA DA LATTE	€ 800,00
1 CAPRA	€ 50,00
10 GALLINE	€ 50,00

Quando si fa il versamento con il bonifico è bene comunicare l'indirizzo per e-mail per chèn non compare nel bonifico.

**Nei versamenti aggiungere il codice fiscale di chi fa la denuncia del reddito**

Le adozioni non obbligano i benefattori in alcun modo.

I versamenti annui indicati possono essere frazionati come meglio si ritiene.

**Siamo destinatari del 5X1000 se vuoi dare la tua adesione il Codice Fiscale è: 93023260297**

**Ass. Famiglia Missionaria della Redenzione ODV (Iscritta al RUNTS dal 30-03-2023)**

Via A. Speroni, 14/C - 45100 Rovigo - Tel 0425.24004 Ccp 56174071 - RIFERIMENTI BANCARI: IT57J0760112200000056174071

## FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE

### Casa "Santa Maria Chiara"

(Sede della "Famiglia" e della ODV per la Solidarietà; negozio articoli religiosi, arredi sacri e libri)

45100 Rovigo, Via A. Speroni, 16; tel: 042524004,

cell: 3472375473 C.C.P. 56174071

RIFERIMENTI BANCARI: IT57J0760112200000056174071

Codice Fiscale: 93023260297

www.fmdr.org - e mail: fmdr@fmdr.org

### Casa "Regina delle Missioni"

(per incontri di spiritualità e formazione missionaria)

45100 Rovigo, Via A. Mario, 36 Tel. 042523806

### Villa "Concordia" (centro di spiritualità)

35037 Teolo (PD) Via Villa Contea, 11 - tel. 0499925122

Parrocchia della Natività della B. Vergine Maria alla Mandria e S. Martino Vescovo in **Voltabrussegana** 35142 Padova (Pd) tel. 049715629

### Parrocchia Ponte San Nicolò,

Via C. Giorato, 13 - 35020 Ponte San Nicolò (PD)

Parrocchia di Badia-Rovigo-Casa "Santa Maria Chiara"

Via Cigno, 113-45021 Badia Polesine

**Família Missionária da Redenção ITINGA,-Brasile**

Rua Valdelicio C. Guimarães, Qd.B, Lt. 11

CEP: 42.738-620 - Lauro de Freitas, di SALVADOR - BRASILE

tel. 0055-71-32889312 mail mis.reden@hotmail.com

### Casa San Giuseppe-Parrichia Santo Emilidio

Rua Donopolis, 3282-CEP: 03126-007-Bairro, Vila Prudent, Citta di Santo Paolo-Brasile

### Maison Sainte Marie Claire Nanetti

#### Maison Saint François Xavier

Quartier Yoba - GITEGA

(B.P.118 - D.S. 16 Bujumbura) BURUNDI

tel. 00257-62692883 mail fmdrburundi@gmail.com

### Centre de Formation Reine des Mission à Songa- GITEGA -BURUNDI

#### Maison Saint Joseph - RUTANA - BURUNDI

tel. 00257-72049814

#### Maison Mère de l'Eglise de Nyentakara, RUTANA- BURUNDI

#### Maison Sacré cœur de Jésus de Makamba, BURURI - BURUNDI

#### Maison Sainte Marie Claire Nanetti de Nyange, Makamba-BURURI- BURUNDI

Per il Ramo Maschile :

IN BURUNDI: **Centre Achille Corsato** di YOBA, GITEGA

**Maison Saint Joseph** de BURASIRA, NGOZI - BURUNDI

IN BRASILE: **Comunidade São José Operário;**

Rua Altino Pereira de Souza, n° 949, centro Alto Taquari-MT